

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 15 DICEMBRE 2003

Appello

DELIBERA N. 86 del 15/12/2003

OGGETTO: Adozione "Documento Direttore-Inquadramento Progettuale per le Grandi Aree di Trasformazione B 6.2" relativo alle aree dismesse ambito via Varese via Milano.

DELIBERA N. 87 del 15/12/2003

OGGETTO: Piano Attuativo di completamento del Piano Particolareggiato denominato P.I.C. 01 - Adozione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale, possiamo dare inizio al Consiglio Comunale che vede come primo punto: "Adozione "Documento Direttore-Inquadramento Progettuale per le Grandi Aree di Trasformazione B 6.2" relativo alle aree dimesse ambito via Varese via Milano". Dunque, il secondo punto è: "Piano Attuativo di completamento del Piano Particolareggiato denominato P.I.C. 01-Adozione".

Allora, nelle discussioni, data la situazione un po' precaria come Sala Consiliare, perché non è la Sala Consiliare abituale, abbiamo però a disposizione un microfono volante che verrà dato in modo da evitare di venire qua come l'altro giorno. Va bene? Speriamo funzioni bene, perché c'era un problema di presa prima che abbiamo riparato, non dovrebbero esserci problemi comunque. Allora, Assessore Riva, aveva posto una richiesta prima? Scusa Assessore... no, prima... Prego. Così non la possiamo sentire. Sergio?

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Io volevo fare un intervento preliminare, se lei me lo consente... d'accordo. Noi vogliamo fare un intervento come Centro-sinistra relativo all'oggetto che c'è in discussione questa sera. Noi non sappiamo come considerare la posizione della maggioranza, se è il massimo di arroganza col massimo di superbia, perché martedì sera ci è stato presentato questo Piano, che è un Piano di importanza fondamentale, capitale per la nostra Città. Cioè un Piano che prevede un'area enorme, l'ultima grande area di Saronno e la storia democratica della nostra Città è lì a dimostrare che, a fronte di queste grandi operazioni, il Consiglio Comunale si è sempre aperto

alle opposizioni, perché è una grossa responsabilità decidere a livello di maggioranza. Noi abbiamo chiesto il rinvio di questo Consiglio Comunale, per darci tempo, perché siamo tutte persone che lavorano e non potevamo, nel giro di 10-12 ore alla sera, trovare il tempo per studiare accuratamente questa pratica e far maturare una posizione il più possibile seria e motivata. Ecco, non c'è stato consentito e allora noi questa sera non voteremo. Noi abbandoneremo il Consiglio Comunale: vogliamo lasciare la maggioranza sola a discutere di questo argomento, a approvarlo perché riteniamo che sia un grosso errore questo. Un grosso errore il forzare i tempi su un problema così fondamentale. Noi stiamo approvando un Piano che insidierà 1500 persone nella nostra Città: non ci sono strutture pubbliche, non ci sono asili, scuole materne, strutture polifunzionali per gli anziani, non c'è niente. È semplicemente uno spezzatino urbanistico, che vede tre delibere oggi che vanno nella direzione di impedire un progetto organico della Città. Subito dopo questo Ordine del Giorno approveremo già un fatto operativo, estremamente importante, che va a consolidare una situazione a nostro giudizio non ottimale, quindi la posizione nostra è quella di non votare. Noi non vogliamo coprire in termini istituzionali questa scelta. La maggioranza è legittimata dai voti dei cittadini, ma anche qui signor Sindaco, lei ha preso 250 voti in più del candidato del Centro-sinistra, quindi è una grossa responsabilità forzare i tempi e non cercare il massimo di collaborazione a fronte di un'operazione di questo peso e di questa dimensione. Quindi noi non vogliamo polemizzare più di tanto, ma riteniamo in coscienza di non poter gestire in termini di partecipazione democratica questo Consiglio Comunale. Noi pertanto ci allontaneremo e non voteremo questi due punti all'Ordine del Giorno che riteniamo siano un errore storico proprio, perché occasioni come queste per risanare la Città o per riequilibrarla o per ripensarla non ne avremo più e quindi l'aver accelerato i tempi, in termini così assurdi, ci sembra un grosso errore e una grossa responsabilità. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La risposta al signor Sindaco, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori della Giunta le estemporanee comunicazioni del Consigliere Volpi a nome di una coalizione che appartiene all'opposizione, mi inducono ad anticipare alcune considerazioni che mi sarei riservato di fare alla conclusione di quella che io immaginavo sarebbe stata una ampia, esauriente e appassionata discussione all'interno di questo Consiglio. Mi avvedo però, con grande dispiacere, che così non è e che l'abitudine all'abbandono delle proprie responsabilità, che il Centro-sinistra ha dimostrato in più volte durante questa

legislatura, anche questa sera si manifesta in maniera evidente. Non si rimane per dire di no, ma addirittura si va via. Io considero questo un atteggiamento assolutamente incomprensibile, perché se anche ci fosse una maggioranza di 99 contro uno, quell'uno se ha delle idee, se ha delle passioni, se ha delle convinzioni, da solo contro tutti rimane per farle valere. Andare via vuol dire essere... mi vengono in mente aggettivi che non uso perché sarebbero forse offensivi, ma comunque vuol dire abbandonare la propria funzione. Chi la vuole abbandonare la abbandoni. Anche perché considerate, signori Consiglieri, che avete la memoria, diversamente forse da altri, non c'è nulla, ma dico nulla, di assurdo in quanto sta accadendo. Siamo al termine di un lavoro che è durato quasi 5 anni e che è stato preceduto da anni, anni ed anni di altro lavoro fatto precedentemente. Vogliamo forse che anche questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale termini il proprio mandato non sapendo che cosa fare, non sapendo come attuare quella che è una delle necessità più impellenti di tutta la nostra Città? Io credo di no. Perché altrimenti che cosa siamo qui a fare? A guardarci in faccia? A fare le belle statuine? A fare i capricci, alzarci ed andare via? Quando ci si presenta alle elezioni, ci si presenta con dei programmi: i programmi contengono dei contenuti, i contenuti vengono poi a mano a mano aggiornati, approfonditi, tradotti in atti amministrativi. La sistemazione definitiva del problema, che poi non è un problema ma è una risorsa, delle aree dimesse, in particolare di queste, era nel programma elettorale, non solo nel mio programma elettorale della coalizione che ha supportato il programma allora presentato, ma era anche nel programma degli altri candidati Sindaco. Tutti evidentemente consideravano che si trattasse di una cosa importante. Mai, e lo dico senza tema di essere smentito, mai, mi fossi trovato all'opposizione, mai mi sarei sognato di dire: "Io non partecipo al voto". Lo dico e lo ripeto, è un atto di debolezza infinita, ma di autodebolezza che ci si vuole creare. O non si sa che cosa dire, e ci si nasconde dietro l'arroganza e la superbia della maggioranza, o si sa che cosa dire e si è convinti di avere argomentazioni che siano interessanti, che siano alternative, propositive, però si va via. La vostra responsabilità è questa. La responsabilità della maggioranza in questi anni è stata quella di governare, lo ha fatto finora e continuerà a farlo anche perché, e la memoria dei signori Consiglieri mi aiuta, non siamo arrivati alla fine di un percorso così all'improvviso. I signori Consiglieri ricorderanno perfettamente come me che il 25 novembre dello scorso anno fu approvato un atto amministrativo, cioè una Delibera di Indirizzo su questa materia. Prima di quella deliberazione in Consiglio Comunale erano stati convocati adeguatamente la Conferenza dei Capigruppo, i Capigruppo, si era data tutta la diffusione possibile, erano state sentite le Associazioni di Categoria, erano state presentate le linee di indirizzo ai professionisti, a chiunque, e ne avevamo tratto conforto: 25 novembre 2002. L'argomento, portato in Consiglio Comunale, è stato votato anche ben oltre la maggioranza. Successivamente che cosa è accaduto? Sulla base delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio Comunale, la Giunta,

l'Assessorato competente, il Sindaco hanno operato per tradurre in un altro atto amministrativo quanto il Consiglio Comunale aveva già deliberato. O ce lo dimentichiamo o se no le deliberazioni se non sono uguali a quelle che uno a in mente non valgono e invece valgono, perché hanno avuto non solo i voti della maggioranza, lo ripeto, ma anche di altri. I due terzi del Consiglio Comunale si erano espressi in quel senso. Se l'Amministrazione non avesse continuato nella sua opera di approfondimento per arrivare a dare esatta e corretta attuazione a quanto il Consiglio Comunale il 25 novembre 2002 aveva approvato, l'Amministrazione sarebbe stata inadempiente. Ah certo, questa inadempienza avrebbe magari fatto molto comodo a parte dell'opposizione, ma non siamo stati con le mani in mano e allora qui devo ricordare anche qualcos'altro sull'atteggiamento, che a questo punto devo quasi considerare beffardo, di parte dell'opposizione. All'inizio di settembre, circa la metà, siccome c'era stato, correttamente devo dire, rimproverato che le linee di indirizzo, presentate e approvate dal Consiglio Comunale l'anno scorso al 25 di novembre, avevano tralasciato o erano troppo vaghe sul nodo cruciale, che è quello del ricompattamento del centro della Città con queste aree dimesse, l'Amministrazione, Conferenza dei Capigruppo, eccetera eccetera, ha presentato a tutti il frutto del lavoro che gli Uffici avevano fatto per risolvere anche questo problema che era rimasto, ed era vero che era rimasto. Ci fu detto: "Ah ma quanto tempo ci date? Ci darete almeno 10 giorni?" Abbiamo dato due mesi e mezzo, ma dalla metà di settembre ad oggi una parola che sia una dal Centro-sinistra su quelle proposte di attraversamento non è mai arrivata. A me no e nemmeno all'Assessorato: due mesi e mezzo e poi si dice che tutti lavorano e non hanno il tempo, come se coloro i quali fanno parte dell'Amministrazione stanno tutto il giorno a grattarsi la pancia. Due mesi e mezzo e non una parola è venuta da voi. Come no? Vi abbiamo dato i documenti, ve li abbiamo fatti vedere... "Ci darete 10 giorni per questa storia dello scavalcamento?". Ma come 10 giorni: ripeto, due mesi e mezzo e ancora ad oggi non abbiamo sentito nulla e questa è la verità perché almeno ci aveste detto: "Quella piattaforma non fatela lì, ma fatela là". Ci è stato detto all'interno della maggioranza. Ci siamo incontrati nella maggioranza per parlare di questa eventualità, come l'abbiamo fatto noi e anche i Consiglieri di maggioranza o altri di opposizione anche loro credo che lavorino, l'hanno fatto loro. Se l'ha fatto la maggioranza, che è venuta a dare dei suggerimenti, che peraltro sono stati introdotti nei documenti che sono presentati questa sera, non vedo come mai il Centro-sinistra non l'abbia fatto. E allora noi siamo superbi ed arroganti. Superbi ed arroganti, però, mi spiace doverlo dire, lo ribalto, sono coloro i quali dietro il pretesto dell'antidemocraticità e che mi vengono a dire che io sono stato eletto con 250 voti di differenza, è vero, ma il 27 giugno del 1999, Consigliere Volpi, votò il 49% dei cittadini saronnesi. Se lei andasse a vedere come erano andate le votazioni al 13 di giugno, vedrebbe che le cose sono un pò differenti e mi spiace dover ricordare quello che dissi non io, ma il candidato del Centro-sinistra che fu sconfitto che disse: "Se anziché 49% avesse

votato la stessa percentuale del primo turno, la sconfitta sarebbe stata enorme". Ma io non lo posso dire, perché ovviamente sarei di parte, e la stessa cosa si verificherà probabilmente l'anno prossimo, posto che le elezioni pare che saranno, dopo 5 anni, ancora il 13 di giugno e il 27 di giugno: certamente il 27 di giugno è il giorno migliore per andare a votare, per spingere gli italiani ad andare a votare, va bene ma questo non c'entra. Allora a questo punto io dico: un'Amministrazione, una maggioranza e chi con la maggioranza ha collaborato, perché ha collaborato e ha collaborato facendo osservazioni e chiedendo modificazioni e integrazioni e delucidazioni, quando hanno concluso un lavoro, ma che cosa devono aspettare per portarlo nel luogo deputato, che è il Consiglio Comunale, perché abbia la sua traduzione in atti amministrativi? Deve aspettare che i capricci non si facciano più o deve aspettare altri 5 anni di un'altra Amministrazione, perché si ritorni ai cubetti o ai cubotti messi sulla piazza per dire la casa la faccio lì o la faccio là? Ma è ora di finirla, perché altrimenti queste aree dismesse non lo so che cosa diventeranno. Io ritengo che siano una risorsa, ma a furia di lasciarle lì diventano un problema. Diventano un problema e l'occasione ha voluto, non so, saremo stati fortunati, siamo stati rimproverati anche di essere fortunati, no? E saremo stati fortunati: siccome l'occasione ha voluto che il lavoro fatto dagli Uffici abbia condotto ad un Piano che è di iniziativa pubblica, mettiamocelo bene in testa, non di iniziativa privata, è di iniziativa pubblica, è stato fatto dai tecnici del Comune in Comune, loro hanno preso in mano la matita e il righello, non altri ci hanno imposto nulla. Abbiamo cercato di ottenere il più possibile a favore della nostra Comunità, sappiamo quali sono i desideri che ha la nostra Comunità. Questa sera, volenti o nolenti, con o senza la presenza di parte dei Consiglieri Comunali, nessuno di noi li vuole far incollare alla sedia dove sono seduti ora, la Città avrà delle cose nuove e non avrà delle stupidaggini, non avrà la concentrazione, come nel Piano alternativo presentato dal Centro-sinistra, almeno visto su un giornaletto, la concentrazione di tutta la volumetria vicino alla Stazione, così il Parco si allontana le mille miglia e in quel tratto vicino alla stazione 3 o 4 strade perpendicolari, andiamo a Quarto Oggiaro e l'esempio ce le abbiamo lì. Ed entro anche nel merito, perché queste cose oramai bisogna dirle: non abbiamo avuto nessun apporto e io invece ero convinto, e lo dico spassionatamente, con la massima serenità e con la massima sincerità. Ero convinto che su un argomento come questo, tempi o non tempi, voglia o non voglia, ci si fosse ampiamente legittimati gli uni e gli altri. Non è così, non è così. Altroché, allora la maggioranza non ha sbagliato quando, dopo il 25 novembre del 2002, ha affisso i manifesti con scritto "Sono capaci di dire solo no" ed è la verità. Non ci avete proposto niente di nuovo, assolutamente nulla anche quando il tempo è stato dato, ed è stato dato quantomeno per l'ultima parte e lo ripeto è dalla metà di settembre, siamo alla metà di dicembre sono passati due mesi e mezzo-tre, non abbiamo sentito un soffio, un soffio di voce per dire qualcosa. Volete andarvene? Mi dispiace, mi dispiace

seriamente, come mi dispiace soprattutto un'espressione usata dal Consigliere Volpi per giustificare questa volontà di uscire. Se non ho capito male, mi corregga se sbaglio, perchè sa nella concitazione magari poi si sente male, il Consigliere Volpi ha detto: "Non vogliamo coprire questa situazione con il nostro voto o con la nostra presenza". Se la frase è così, spero di averla riportata in maniera corretta, se la frase è così io veramente mi meraviglio... "coprire"?... questo è un linguaggio, a parte il fatto che è un linguaggio allusivo, ma coprire che cosa? Il voto di un Consigliere Comunale serve a coprire qualcosa o qualcuno? Ma stiamo scherzando? I voti sono pubblici e chi vota, vota davanti agli altri, che dica sì, che dica no, che si astenga. Non abbiamo bisogno di essere coperti da nessuno, ci mancherebbe altro. Quello che si fa, lo si fa non nel segreto delle stanze, non chiusi in qualche stanzetta del Municipio, ma lo si fa in Consiglio Comunale. Ci volete dire di no? Va bene, ne prendiamo atto. Io ingenuamente ho sempre pensato che su una scelta del genere, con il lavoro che è stato fatto, devo dire... e ringrazio già fin d'ora... devo dire con grande passione e competenza ed abnegazione dagli Uffici comunali, io mi ero illuso che forse ci sarebbe potuta essere qualche convergenza, non dico su tutto, ma almeno sull'impianto: neanche quella. Allora, la maggioranza non ha scherzato, l'Amministrazione se ne è occupata diurnamente, ha fatto la sua parte e assume una decisione. Oggi è compito nostro, domani sarà compito vostro, smonterete quello che avremo fatto noi, ma è compito dell'Amministrazione, è compito della maggioranza, se crede in un progetto al quale sta studiando da anni, non è venuto fuori dal cilindro così come un coniglietto bianco. Il primo approccio a questo problema, i Consiglieri se lo ricorderanno, fu quando... ormai quanto tempo è passato? Era il gennaio del 2001 se non ricordo male o febbraio del 2001, fu quando fu approvato il Documento di Inquadramento Urbanistico e allora ci fu detto: "Ah, ma delle aree dismesse non si dice nulla". Era vero, delle aree dismesse non si diceva nulla perché costituivano una cosa a parte, ma il Documento di Inquadramento è stata la base sulla base della quale si sono poi continuati i discorsi con le varie proprietà che fra l'altro si sono anche succedute tra di loro. Senza il Documento di Inquadramento Urbanistico, mai e poi mai saremmo riusciti urbanisticamente a ricucire una parte abbandonata della Città al resto della Città. Ad un resto che non era immobile, ma ad un resto che aveva bisogno di interventi e di interventi profondi e molti di questi interventi profondi nel resto della Città, non lontano da queste aree dimesse, è già realtà, è già stato fatto. Ma allora l'accusa che ricevemmo era: "Delle aree dismesse nel Documento di Inquadramento non si parla". Forse oggi si potrà capire che non se ne parlava non per un'omissione, ma non se ne parlava per un motivo che era, peraltro spiegato dall'allora Assessore Devol, per un motivo che era più che valido: non si poteva affrontare la conclusione, la ciliegina sulla torta, chiamiamola così, se prima non si era ragionato in termini generali su tutta la Città, perché le aree dismesse non sono un'isola, sono circondate dal resto della Città. Se il resto della Città non viene ridisegnato o non viene

pensato, allora le aree dismesse rimangono un episodio a sè stante, assolutamente improduttivo e invece in quel documento erano state individuate tre funzioni fondamentali. In questi anni il Documento di Inquadramento Urbanistico ha avuto attuazione, per quanto possibile, con le specificità di ognuna delle tre zone, delle tre funzioni. Siamo pronti perchè adesso le aree dismesse si possano saldare a quanto nel Documento di Inquadramento Urbanistico era stato lungimirantemente prefisso. Detto questo, e mi scuso se mi sono accalorato, guardate, io questa sera ho attraversato la strada, sono arrivato qua convinto di stare ad ascoltare non avevo intenzione di intervenire se non alla fine, perché forse alla fine mi avrebbe fatto piacere poter concludere in termini di sintesi quanto avevo ascoltato. Sono amareggiato dall'aver ascoltato, invece, un intervento che annuncia la resa di una parte del Consiglio Comunale. Io rifiuto, rifiuto, lo dico per me stesso ma credo di interpretare il comune sentimento di tutti gli Assessori e dei Consiglieri della maggioranza, io rifiuto l'accusa che è stata fatta di avere un atteggiamento arrogante e superfluo. Forse l'arroganza e la superbia, a ben pensare e a ben riflettere, risiedono in teste altrui. Avrei voluto sentire, avrei potuto sentire il rumore delle cellule grigie, mi pare invece che ci si debba accontentare dei sobbolli dei visceri, perché questa sera il discorso non è cominciato in maniera razionale, ma questa sera è cominciato con un no e questo no io gradirei che ce lo dicessero durante il dibattito "*iupta allegata e probata*", dicendomi "questo non va bene, quell'altro non va bene, proponiamo questo o quest'altro". No, la risposta è no, no e no. Va bene, io spero che il Consiglio Comunale, invece, su quanto l'Amministrazione questa sera ha portato, si esprimerà in termini positivi e con ciò credo proprio di non poter accogliere questo per parte dell'Amministrazione. Ovviamente se i Consiglieri Comunali vogliono ragionare sopra e sospendere o rinviare questa Seduta, lo facciano: l'Amministrazione da parte sua non lo chiede. Lascio ai signori Consiglieri della maggioranza di assumersi anche loro questa responsabilità di non accogliere l'appello, più o meno accorato, a rinviare *sine die* a data da destinarsi, perché almeno ci si dicesse: un mese, 15 giorni, 3 settimane, 6 mesi... 6 mesi no perché saremmo fuori. Non ci si dice neanche questo... qualche giorno in più, e vabbè, qualche giorno in più, poi c'è Natale, poi c'è il 31 dell'anno, poi c'è l'Epifania e poi si arriva che il Consiglio Comunale è sciolto e mai e poi mai decisioni di questo genere l'Amministrazione verrebbe a proporle ad un Consiglio Comunale che oramai è sciolto. Per cui, io ripeto, l'Amministrazione non ha nessuna intenzione di ritirare alcunché e ritiene che si possa continuare nei lavori con tutta la serenità e con tutta la conoscenza degli argomenti. Se i signori Consiglieri di maggioranza si vogliono radunare, previa sospensione concessa dal Presidente, per accedere in un qualche modo alla richiesta dei Consiglieri del Centro-sinistra, io non ho nulla da aggiungere. Ripeto comunque che l'Amministrazione resta qua.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Per cortesia. Per cortesia... ringraziamo il signor Sindaco. Mi scusi Consigliere Volpi, era una comunicazione quella che ha fatto lei. Gradirei avere qui al banco di presidenza, secondo quanto richiesto dal signor Sindaco, i Capigruppo di maggioranza per cortesia. La richiesta del signor Sindaco è stata specifica, per cui... Puoi darlo al Consigliere Beneggi?

SIG. MASSIMO BENEGGI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Mah, desidero esprimere a nome della maggioranza a quei, peraltro ormai ben pochi, Consiglieri che onorano questo Consiglio Comunale della loro presenza da parte dell'opposizione di Centro-sinistra, desidero esprimere a nome della maggioranza da una parte il sostegno a quanto ha detto il signor Sindaco fino a pochi minuti fa, dall'altra il rincrescimento profondo di chi nella democrazia crede e è convinto e certo che il percorso sia stato assolutamente limpido e cristallino. Io vorrei fare solamente un piccolo riferimento. Quando fu presentato alla conferenza dei Capigruppo l'inizio di quello che oggi andiamo ad approvare, ma era un inizio già abbastanza ben leggibile e chiaro, l'Assessore venne bonariamente rimproverato da alcuni dei presenti, appartenenti all'opposizione di Centro-sinistra, per la presenza di un disegnino all'interno di quella bozza. Quel disegnino... certamente. Quel disegnino conteneva tutta la filosofia dell'intervento che questa sera noi andiamo a votare, quindi la grande novità, che è stato chiesto di ragionare in pochi giorni, in realtà è nelle mani e nella mente da un anno, un anno e mezzo, forse due. Il disegnino ha più di un anno, quindi il tempo c'è stato. Mi risulta che, aldilà di interventi estemporanei sulla stampa, non ci sia mai stato da parte dei Consiglieri Comunali, che oggi non vogliono onorarci della loro presenza, non ci sia mai stato un reale desiderio di interloquire seriamente e serenamente con chi quel disegnino aveva proposto. Per cui riteniamo che il programma non vada in alcun modo modificato. Esprimiamo il nostro rammarico, ma ognuno si prende le sue responsabilità. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Usciamo, per cortesia? Allora, la parola all'Assessore Riva. C'è stata l'assenza di diversi Consiglieri Comunali. Scusate, signori Consiglieri che siete rimasti, voi fate parte del pubblico in questo momento? Sì. No, è per saperlo scusate, perché dato che viene ripetuto l'appello, il Segretario deve saperlo. Vi ringrazio. Prego. Consigliere Farina, per cortesia, adesso lasci fare al Segretario Comunale, il quale deve rifare l'appello perché mancano vari Consiglieri. Bisogna riverificare il numero legale, eccetera. Prego.

Secondo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio il Segretario Comunale. Verificata la presenza del numero legale possiamo continuare. Prego Assessore. Volevi spiegare entrambi i punti a seguito tu prima? Sì, grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, visto quello che è appena successo, una considerazione anche da parte mia. Ci sono dei momenti, e capita, capita, lo sanno tutti quelli che vanno per mare, lo sanno tutti quelli che partono per un viaggio, ci sono dei momenti in cui hai rivisto mille volte il tuo equipaggiamento, piuttosto che il tuo equipaggio, ma ti viene sempre il dubbio e non sai che cosa fare e hai paura, e hai paura di partire. A me sembra di star vivendo uno di questi momenti. Abbiamo riguardato mille volte tutto, discutiamo di queste cose da anni, da tanti anni. Questa Amministrazione si è impegnata a fondo, ha prodotto tanto materiale, ha discusso tanto, ha cercato di incontrare tanto, quindi è organizzata, è pronta, sa esattamente che cosa fare e poi arriva un giorno in cui devi partire, non ci sono alternative. Direi che la paura è patrimonio di tutti. Direi che la nostra forza è nell'averlo studiato. Secondo me è il momento, la paura dei Consiglieri di minoranza di approvare questa cosa... beh, la paura c'è, ma direi che c'è per tutti... vi stavo dicendo, la paura c'è ma mi sembra che sia arrivato il momento opportuno per partire. Non va, non dà segni di vita... Sì. Allora, la tecnologia non mi sta aiutando tantissimo devo dire. Ma direi che nel documento rimane comunque. Allora, stavo giusto dicendo: questo ci sembra il momento opportuno. Abbiamo verificato tutto, ci sembra che tutto sia in ordine, ci sembra che questo progetto abbia la forza per poter continuare e abbia la forza per diventare una vera grande risorsa per la città di Saronno. Rinviarlo, rinviarlo ancora di un giorno, di 10 giorni, di 20 giorni... mah, ogni volta quando si sta per partire sembra sempre che manchi qualcosa: secondo me ci siamo. Il tempo era questo, partiamo oggi, qui e ora, non aspettiamo altri giorni. Allora, cerchiamo di capire che cosa stiamo facendo oggi: il Sindaco lo ha già spiegato.

Allora, oggi andiamo ad approvare, come prima cosa, quello che abbiamo chiamato il "Documento Direttore". Che cosa è il Documento Direttore? Lo abbiamo già spiegato, difende dal Piano di Inquadramento che la città di Saronno si è data, evolve dalle linee guida di intervento e addirittura al suo interno le riporta nella totalità, perché, come poi vedrete in fase di delibera, le linee guida di intervento elaborate da questo Consiglio Comunale l'anno scorso verranno incluse nella loro totalità, diventa lo strumento di attuazione. A dire? A dire: lo strumento di cui la Città si dota per poter risolvere, e trasformare in bene, le grandi aree dismesse, cioè quelle aree al centro di Saronno. Che cosa vuol

dire? Vuol dire che tutti gli attuatori di queste aree, se vorranno realizzare qualche cosa, dovranno aderire a questo Documento che andiamo ad illustrare. Se aderiranno a questo Documento, rispettandone le regole, per la città di Saronno il via è pronto. Allora, su questa considerazione vi chiedo poi di poter illustrare in un'unica spiegazione entrambi i punti, perché il secondo punto altro non è che l'attuazione del primo. A dire: un operatore ha accettato le regole scritte dalla città di Saronno, non dimentichiamolo, questo è un progetto dell'Amministrazione, quindi è un progetto pubblico. Gli attuatori privati che sono disposti a condividerlo, per noi possono partire domani mattina, quindi quello che noi vi chiediamo, a questo punto, è quello di approvare l'uno e l'altro e di arrivare finalmente a cominciare a vedere qualche cosa, sia un parco, sia un sottopasso, sia un parcheggio. Adesso andiamo a vederli. A questo punto... un po' più di luce se no sono un uomo morto, ok. L'argomento è piuttosto sofisticato, quindi lo seguiremo sotto traccia.

Le premesse, allora: con la deliberazione numero 96, del 25 novembre del 2002, quella di cui facevamo cenno prima, il Comune di Saronno assumeva il documento riportante le linee guida di intervento per la riqualificazione del grande comparto industriale dismesso, posto tra la via Varese e via Milano, già sede di aziende quali la Caproni e l'Isotta Fraschini. L'elaborazione delle linee guida, redatte con il collaborativo concorso delle proprietà interessate, tendeva a fornire un primissimo riferimento strumentale alla progettazione attuativa. Come poi avete visto, questo primo Documento viene accettato integralmente e riportato. Il Documento Direttore qui presente si pone l'obbiettivo di esplicitare concisamente il campo e le regole del gioco compositivo, frase molto difficile. Che cosa vuol dire? Vuol dire che è un disegno che ha tirato delle righe, che ha stabilito delle altezze. Non ha stabilito ancora le forme, quelle piccole, quelle architettoniche, ma i tagli grossi, come vedremo, sì. Quindi queste sono le regole del gioco compositivo. Ripartendo dalle conclusioni contenute nelle linee guida, in termini di espressione di principi, il Documento Direttore di Inquadramento Progettuale per le Aree di Trasformazione traccia materialmente la trama entro cui impostare la progettazione microurbanistica ed architettonica dei singoli interventi. Un'altra volta, la disegniamo noi, noi inteso come Amministrazione Comunale con il contributo fattivo e forte dei nostri tecnici. L'ipotesi, meta progettuale, la tavola... allora, qui ripartiamo da quello con cui ci eravamo lasciati con le linee guida di novembre. Con queste linee guida che cosa si prestabiliva? Alcune condizioni di fondo per lo sviluppo successivo del Master Plan della aree dimesse: poi, la chiamiamo Master Plan o Documento Direttore, è questo. Il baricentro dell'intervento è caratterizzato a parco urbano di notevoli dimensioni. Vi ricordo che nelle linee guida si era partiti da 98mila metri quadri, avevamo, in Consiglio Comunale, accettato di arrivare a 102mila metri quadrati. Siamo arrivati a 103mila900 metri quadri, quindi siamo andati addirittura oltre, comprendendo nel 103mila900 metri quadri, come promesso nell'allora Consiglio Comunale, aree anche semidure, cioè da poter

utilizzare in modi diversi. L'immediata e diversificata accessibilità al parco, il coerente sviluppo delle nuove edificazioni relativamente alle parti già in avanzate fasi di costruzione, e questo lo vedremo poi nel correre delle cose; il ripristino del margine su via Varese; le possibili ricuciture con il tessuto edilizio costituito dall'ex fabbrica Elesa; la razionalizzazione, senza sensibili modifiche, dell'area più meridionale, e su questo vorrei tornare un attimo. L'area più meridionale è quella dell'immobiliare GB. Più volte, nel corso di questo anno, e direi anche nel corso della storia di quest'area, si è richiesto la sua demolizione. Noi ci insistiamo. Noi riteniamo che quest'area a sud sia un'opportunità, sia un'opportunità architettonica, perché la qualità dei segni non è così brutta, va solo pulita e ripristinata; sia un'opportunità perché comunque ci dà l'opportunità di lasciare alcune zone destinate al lavoro in una prossimità al centro che altrimenti diventa difficile; sia un'opportunità perché ci da la possibilità di interpretare, in un modo che noi riteniamo essere più nuovo, un brano di Città. Non è così obbligatorio dover sempre demolire. Andiamo avanti. La tavola, siamo all'inquadramento generale, la tavola individua esattamente la perimetrazione delle aree fatte oggetto dal presente inquadramento e adesso cerco di spiegarle. Allora, la prima cosa che voi vedete è la perimetrazione del parco, quindi la perimetrazione del parco che si apre verso la Stazione, si apre verso questa nuova via che andremo a costruire, si apre verso la via Varese, in due punti, e ovviamente affronta il Cimitero. In questa tavola che cosa vediamo anche? Vediamo anche il primo impianto, da lontano, di quello che sarà il sistema viario. Il sistema viario, come vedete, parte sempre dalle linee guida di intervento, origina dalla fine dell'intervento che chiamiamo il P.I.C. 01, diciamo l'albergo, quello in fase di costruzione, da quel punto arriva direttamente alla Stazione, piega e torna verso il Cimitero. Nel suo ritornare crea una seconda strada di servizio all'impianto urbano, quindi noi andiamo a realizzare una strada, come avevamo promesso nel Piano di Inquadramento, e cerchiamo di fare di questa strada il luogo vitale, un pezzo di Saronno vivo, non una semplice speculazione chiusa a se stessa che si termini. Allora poi abbiamo, e qui sto cercando di tradurre per quelli che sentono alla radio e l'operazione non mi è semplicissima. Va bene, in questa tavola, lo vediamo, vediamo l'impianto delle parti già realizzate, quelle che ha spiegato il Sindaco prima, quindi le parti già realizzate lungo il percorso dell'asse delle tre Chiese. Vediamo un primo disegno di come vorremmo realizzare, riutilizzare i sedimi ferroviari e di come vorremmo saldare il parco, con un'attenzione: una parte di queste cose sono un chiaro progetto, un'altra parte, invece, e stiamo parlando delle parti aeree, saranno oggetto di discussione e di incontri successivi sia con la Città che con Ferrovie Nord, perché chiaramente stiamo lavorando a casa loro. Quindi da una parte è intenzione della Città quella di avere il maggior consenso possibile su questa cosa, e alcuni cittadini sono dubiosi su quella grossa superficie messa a scavalco, perché la ritengono un po' pericolosa, diciamo così,

altri cittadini la vogliono, quindi direi che da questo punto di vista il dibattito è aperto e comunque sarà tema di un confronto con la Città, ma anche con Ferrovie, siamo a casa loro. Le altre parti poi dell'intervento andremo a visualizzarle nelle tavole successive con maggiore chiarezza.

Allora, le tavole successive: le aree di intervento, quindi dove andiamo a intervenire. L'intera area oggetto di Inquadramento Progettuale viene ripartita in 5 distinti sub-comparti corrispondenti alle diverse proprietà concorrenti ed indicativi delle differenti modalità di intervento. Fin qui è facile. Allora, per i sub-comparti A, B2 e C: allora il sub-comparto A, per intenderci, quello che noi chiamiamo A, è di proprietà del Comune; quello che chiamiamo B2 è la Cemsa; quello che chiamiamo C è quella che indichiamo come Area Pirelli, anche se poi nei fatti la proprietà non è più Pirelli, è già cambiata due volte, è diventata prima Attilio 2, oggi Grandi Aree Dismesse, fa sempre capo come proprietà a Pirelli, ma c'è stata un'evoluzione. Allora, in questi tre luoghi e quindi stiamo parlando della prossimità della Stazione, di quell'area che è già di proprietà del Comune, uscita di risulta dalla realizzazione del comparto che si chiama P.I.C. 01, quindi quello che va a comprendere dalla via Gaudenzio Ferrari all'albergo nuovo; la parte della Cemsa che è la prima fetta a fronte della via nuova e la parte della Pirelli, lo sappiamo tutti, è quella della Breda. Allora, in queste tre parti è prevista la radicale trasformazione territoriale e rifunzionalizzazione nel verso di destinazioni d'uso miste residenziali e terziario. Che cosa vuol dire in pratica? Demoliamo e ricostruiamo. Per il sub-comparto D, l'Immobiliare GB, quindi quella di cui si parlava prima in fondo invece, si prevede invece la sostanziale ristrutturazione edilizia dell'esistente con un parziale sfoltimento dei volumi e la possibilità di una variazione percentuale delle destinazioni d'uso, quello che vi ho detto prima. Per il sub-comparto E, invece, le Ferrovie Nord, stiamo parlando della scuola, la "Bernardino Luini", questo è in sintesi il sub-comparto E, cioè la parte che manca, è acconsentito il pieno recupero del volume costituito dalla ex-scuola "Bernardino Luini", ma non della superfettazione successiva, quindi di quella che chiamiamo la palestra, quel corpo aggiunto, questa non è prevista ed è prevista solo la demolizione. La destinazione è terziaria. Alle Ferrovie Nord potrà essere richiesta inoltre la messa a disposizione dei sedimi necessari per l'esecuzione delle opere di raccordo tra il parco e la Stazione. Adesso cerchiamo di individuare e di dare delle superfici a queste aree che vi ho descritto prima. Allora il sub-comparto A, quindi il Comune... scusate ma faccio molta fatica a leggere... Allora il sub-comparto A è di circa 7mila metri quadrati, è la prima parte che incontriamo uscendo dal sottopasso della Stazione e utilizza una superficie fondata di 917metri quadrati e poi vedremo come la utilizziamo. Il sub-comparto B2, quindi stiamo parlando dell'area della Cemsa, allora ha una superficie territoriale di 42mila e spiccioli metri quadrati: utilizza 14mila220 metri quadrati, il resto è ceduto. Attenzione ai numeri, perché noi parliamo di una superficie iniziale di 42mila metri, diamo a disposizione degli

operatori 14mila metri, un terzo. Il sub-comparto C, quindi l'area della Pirelli, ha un totale di 116mila metri quadrati. Pirelli realizzerà le sue costruzioni in 25mila metri quadrati e spiccioli. Allora, un'altra volta proviamo a fare la sottrazione: da 116mila togliamo 25mila, il numero che ne esce è veramente grande. Allora, nei 25mila metri Pirelli dovrà contenere l'intera sua volumetria. Su questi numeri direi che si fonda buona parte del nostro lavoro: quindi da 42mila, 14mila edificabili; da 116mila, 25mila edificabili. Il sub-comparto D, invece, quindi stiamo parlando dell'area in fondo dell'Immobiliare GB, ha una superficie territoriale di 68mila metri quadrati a cui andremo a togliere 6mila500 metri di parco più 5mila metri di capannone, come era già stato previsto dal Piano di Inquadramento, e poi ristruttura, come ci eravamo detti. Allora, adesso cerchiamo di capire quanta volumetria andiamo a insediare. Il sub-comparto A, quindi il Comune... allora il Comune si è dichiarato attuatore. Questo perché? Uno, perché abbiamo visto che compositivamente ci stava, cioè ci stava bene. Nel disegnare l'area, nello scendere più prossimi ai particolari, abbiamo visto che la piazza nuova che si viene a creare aveva un buco, aveva un buco e questo buco compositivo, questo mancare, era sul sedime comunale, quindi ci siamo comportati come dei normali attuatori privati. Abbiamo fatto ricorso anche noi alle leggi e siamo entrati come dei normalissimi attuatori. Siamo entrati realizzando, perlomeno in fase di progetto, un volume. Questo volume abbiamo intenzione poi di venderlo all'asta e di riutilizzare i denari usciti da questa operazione come volano iniziale per poter avviare l'operazione e avere la garanzia che tutto quello che noi diciamo, e lo vedremo poi successivamente, si realizza. Non "si potrà realizzare", si realizza, perché abbiamo anche fatto questi conti e sappiamo che stiamo chiedendo tanto agli operatori, e poi vedremo come, ma li mettiamo in condizioni di lavorare e mettiamo la Città in condizioni di avere quello che si era ripromesso. Non vogliamo correre il rischio di altre operazioni a cui era stato chiesto, forse tanto, forse troppo, non lo so o forse la congiuntura non era stata particolarmente favorevole, a tutt'oggi ferme in Saronno che creano diciamo difficoltà. Allora, nella nostra superficie noi ci siamo assegnati una superficie di 1080 metri quadrati, a dire 3mila200 metri cubi. Non è una palazzina di condizioni gigantesche, è semplicemente un terminare la piazza, un dargli contorno e stiamo parlando di una quantità piccola di metri cubi. Nel sub-comparto B2 invece, e qui seguiamo le linee guida di intervento che avevano già stabilito le volumetrie, attenzione, allora, abbiamo un volume previsto di 76mila metri cubi, con una superficie linda di pavimento di 25mila. Di questi 25mila metri quadrati abbondanti, sono 25mila300... poi faccio fatica a leggere... abbiamo 17mila, quasi 18mila metri, destinati alla residenza e 7mila, quasi 8mila metri, destinati al terziario o perlomeno non residenziale. Le altezze massime di questi ambiti, perché anche queste sono stati argomento di discussione. Allora, la scelta è stata quella di, e lo troveremo poi rimarcato più volte, la scelta è stata quella di avere due altezze: 24 metri a corona del parco, con una destinazione

tendenzialmente residenziale... Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che ammettiamo la possibilità di abitare e di avere delle parti terziarie. E 30 metri invece per quelle parti che hanno una chiara destinazione terziaria e sono, per intenderci, le parti a coronamento della piazza, quindi quelle terziarie, e le parti che affacciano sulla nuova via e verso la Lesa, verso la Stazione. Allora, in quelle parti, con una destinazione tendenzialmente terziaria, abbiamo ammesso un'altezza massima di 30 metri. Attenzione che su queste altezze, su questi disegni, voi potrete anche vedere dei numeri di piani: sono puramente indicativi. La regola che abbiamo stabilito è questa: quindi, 24 metri quando parliamo di residenza, 30 metri quando parliamo di commerciale. Se poi il numero dei piani può essere misto, si possono variare alcune cose, benissimo, ma le regole scritte sono queste. Nel disegno, soprattutto per spiegarlo a quelli che stanno ascoltando alla radio, l'idea è quella di avere, partendo dalla nuova piazza di fronte alla Stazione, una prima forma di piazza piuttosto convinta come dimensioni e coronata da una serie di edifici con una vocazione tipicamente terziaria. Quindi abbiamo un primo inizio alla piazza: andando verso la via Varese poi, proseguiamo poi con 3 palazzine a pettine, quindi messe ortogonalmente rispetto alla strada, con la possibilità di vedere sia il parco che la strada; uno slargo rispetto alla via Varese; poi una via Varese invece disegnata con una continuità, cioè abbiamo cercato di porre gli edifici a dare nuovamente misura alla via Varese, perché altrimenti ci sembrava di avere una via eccessivamente sbilanciata. Abbiamo 3 edifici alti 24 metri e, a chiudere il tema, una piccola torre alta 30 metri, perché in quel punto ci sembrava più corretto compositivamente avere un minimo di altezza: va a riprendere il 30 metri, l'altezza dell'albergo, che è immediatamente aldilà della strada, quindi ci sembrava che avesse un giusto ritmo. Tornando invece alla piazza di fronte alla Stazione, noi troviamo dalla piazza una prima parte ancora di edifici terziari, poi andando verso il Cimitero due edifici a C come forma, diciamo, alti 30 metri che affacciano sulla nuova strada e verso la Lesa, una strada di disbrigo interna e 3 edifici alti 24 metri. I due edifici, che prospettano esattamente il parco, quindi vanno a chiudere quella corte, saranno due edifici di residenza normale, diciamo; il terzo edificio, che è invece messo a traverso, a chiudere la composizione, sono i 5mila metri quadrati in edilizia convenzionata. Ora restando un attimo... Eccoli. Questi 5mila metri quadrati in edilizia convenzionata erano quelli già previsti dal Piano di Inquadramento, quindi non sto tanto a tornarci su, a fronte hanno un parcheggio di 3mila e spiccioli metri, poi andremo a vederlo... Ecco, una prima nota: in questo momento, e lo diremo, noi abbiamo indicato lì 3mila metri quadrati di parcheggio, tornano ai nostri conti. Se poi, in fase di attuazione, il Consiglio vorrà una maggiore quantità di parcheggi sviluppati, oltre a quelli previsti, sulla via Milano, poco male. Noi per il momento avevamo indicato una parte di parcheggi sulla via Milano e una parte più consistente lì. L'importante, e lo diremo ancora successivamente, è che i numeri in cessione tornino. Risalendo lungo quella via,

quindi adesso siamo al Cimitero, stiamo tornando verso il centro. Quando siamo in prossimità della piazza, abbiamo collocato la stazione degli autobus delle linee extraurbane. Questo vuol dire che li andiamo a togliere da piazzale Cadorna, quindi torniamo al nostro Piano di Inquadramento, torniamo alle nostre Linee Guida. Andiamo a togliere quegli autobus da piazzale Cadorna, li portiamo in una zona della Città che riteniamo più conveniente, ci stiamo credendo noi per primi al fatto che questa parte della Città sia collegata e sia centro, e poi vediamo anche il come, e li andiamo a mettere in una zona che noi riteniamo assolutamente di non fastidio, perché andiamo a collocarci lungo la strada: facciamo uno slargo della strada e andiamo a riportarli con una possibilità di sosta semplice. Certo è il dire che piazzale Cadorna non sarà più il capolinea delle fermate degli autobus, il capolinea andrà a Saronno Sud, qui noi troveremo soltanto la stazione di passaggio. Quindi prevediamo una sosta degli autobus di 3-5 minuti e non prevediamo di andare oltre. Allora, mentre vi sto illustrando questo, più avanti, quindi sotto la piazza, sotto quella che è questa grossa curva sotto la piazza, prevediamo un parcheggio tra i 250 e i 280 posti auto. Con il parcheggio dell' "Orizzonti 2000", con i parcheggi a raso, noi pensiamo che la Città abbia buona soddisfazione per quanto riguarda la richiesta di parcheggio in quella zona. Questo parcheggio come sarà collegato con la Stazione? In piano, perché è un parcheggio pluripiano sottoterra, ma l'idea dell'Amministrazione è quella di abbassare l'intera piazza di fronte alla "Bernardino Luini", di portarla allo stesso piano dell'uscita del sottopasso attuale, quindi di ritrovarci una piazza bassa che noi potremo attraversare senza nessun problema, perché questa piazza bassa passa sotto la strada, va ad affrontare la Stazione. Si potrà passare sotto il tunnel della Stazione e nella parte di piazza Cadorna, dall'altro lato di questo intervento, intendiamo fare un'identica opera di allargamento e abbassamento della piazza, in modo da avere una percezione molto più luminosa di quella che è attualmente. Abbiamo previsto dei denari anche per allargare il calibro dell'attuale sottopasso: personalmente li spenderei in modo diverso, ma questo direi che è poi un tema magari successivo, perché il calibro di quel sottopasso mi sembra già sufficiente e non è allargandolo che ottengo il risultato. Il risultato noi lo otteniamo accorciandolo, allargandolo... non dobbiamo far passare gli eserciti, devono passare semplicemente le persone e ci stanno comode, magari qualcuno ci deve scappare in bicicletta e va bene, gli diamo anche lo spazio per passare. Un'altra parte dei collegamenti previsti è data dalla possibilità di collegare questa parte della Città, passando a fianco della ferrovia, con il viale del Santuario. Allora, il viale del Santuario è sotto gli occhi di tutti i cittadini, lo vedete, è stato completamente rifatto. E' possibile con un'opera, non semplicissima, ma possibile, con rispetto dell'attuale parte ferroviaria, collegare il viale del Santuario alla nuova piazza, all'arrivo della "Bernardino Luini". Si può fare in piano, si può fare anche sollevandoci e andando a portare questa pista ciclopedinale a 6 metri e mezzo di altezza e scavalcare con due piastre,

o con tre, o con un sistema di attraversamento, andare a collegarsi praticamente con la parte alta della Stazione. E' uno dei temi che la Città dovrà chiarirsi prossimamente. Rimanendo a questo punto noi abbiamo previsto una parte di una pista ciclabile che possa andare a continuare il collegamento. Verso dove? Verso la Saronno-Seregno. La Saronno-Seregno, come voi sapete, è patrimonio della città di Saronno, da un tempo molto breve, ma lo è già: diventerà una pista ciclabile e noi siamo convinti che diventerà una delle vere vie di percorrenza di Saronno, della Saronno che ha voglia di andare in bicicletta o a piedi ovviamente. E' un luogo dedicato esclusivamente alle biciclette e l'avere questa possibilità di collegarci dalla Saronno-Seregno, quindi da tutta la parte sud di Saronno, fino alla via del Santuario, è secondo noi una delle grandi risposte che la città di Saronno voleva come atteggiamento, come attenzione nei confronti del traffico e dell'uso della Città. Noi abbiamo previsto una prima possibilità, che è quella di continuare in quota dalla Saronno-Seregno fino alla Stazione. Una considerazione che è sorta da parte di molti cittadini è la paura, torniamo al solito tema della paura: 500 metri di allungo, 600 metri di allungo su una pista ciclabile da soli, fanno paura. Allora una prima ipotesi è quella di collegare la pista che nasce dalla Saronno-Seregno con il parco, quindi di avvicinarla il più possibile al parco, di utilizzare una parte della via nuova, quindi di andare in una zona trafficata, rumorosa e sporca, ma a sensazione dei cittadini più pratica, più sicura, più possibile: quindi, utilizzare una parte della via nuova, passare sempre con la ciclo-pedonale a fianco della stazione degli autobus, presentarsi sulla nuova piazza e dalla nuova piazza ripartire per andare verso il viale del Santuario oppure per scavalcare. Qui le ipotesi sono più di una e a questo punto vedremo in una fase successiva con degli incontri con i cittadini, quale è l'ipotesi più gradita. Per il momento noi abbiamo già previsto un po' di denari per queste opere, se poi la Città ci chiederà di alzare, alzeremo, se la Città ci chiederà di abbassare, lo abbasseremo. Allora, perdonatemi la digressione, ma mi sembrava corretto spiegare l'impianto nella sua totalità.

Passiamo alla tavola successiva. Allora, l'individuazione delle Aree a Standard e Attrezzatura di interesse pubblico. Che cosa vuol dire? Vuol dire: nelle parti che noi andiamo a rivedere, quindi riparliamo sempre della proprietà del Comune e delle altre aree, che cosa facciamo e che cosa abbiamo in cessione. Allora, dei nostri 6mila metri quadrati, che avevamo messo in gioco, noi ne utilizziamo 2mila300 per fare un pezzo di parco e utilizziamo 3mila500 sotterranei, li prevediamo su due piani, per il parcheggio delle 270-280 automobili: i metri quadri sono quelli che servono, insomma, per poter disporre un numero di automobili di questo genere. Come vi ho spiegato prima, noi riteniamo di aver fatto una possibilità di parcheggio comoda. E' vero che è un parcheggio sottoterra, ma è anche vero che a questo parcheggio ci si accede direttamente dalla piazza. Nel sub-comparto C invece abbiamo... il C è Pirelli, quindi i famosi 116mila metri quadrati, come li usiamo? 69mila metri quadrati sono interamente destinati al parco, poi

abbiamo due zone destinate a parcheggio al bordo del parco, ed è parcheggio in piano esterno: una prima di 3mila700 metri e una seconda di 3mila200 metri. Poi abbiamo un'altra zona, che è quella che noi in questo momento abbiamo destinato a parcheggio: è una proprietà a fronte delle ferrovie, quindi siamo al di là della strada nuova sul fronte delle ferrovie. Ora, noi in questa fase abbiamo indicato quell'area come un'area di parcheggio e come tale l'abbiamo contata, se poi decidiamo che è più profittevole inserire la pista ciclabile o parte di pista ciclabile e parte in parcheggio, lo potremo decidere tranquillamente. Nel sub-comparto B2, quindi nell'area Cems, abbiamo 21mila metri di superficie dedicati al parco, 2mila200 metri dedicati alla stazione degli autobus e 1800 metri, sono quasi tutti posizionati verso la via Varese, dedicati al parcheggio. Nel sub-comparto D, invece, noi abbiamo come standard 6mila500 metri in cessione come parco e i 5mila metri in cessione, ma questi 5mila metri sono il famoso capannone industriale ristrutturato che diventerà dell'Amministrazione. Sono 5mila metri in piano, quindi un'eventuale soppalcatura, magari a carico dell'Amministrazione, ma sarà un tema nostro. Allora, con questo noi arriviamo ad un totale degli standard fatto così: abbiamo 5mila metri di capannone, abbiamo 9mila900 metri quadrati di parcheggi pubblici a raso, abbiamo 6mila500 metri dedicati ai raccordi, alle strade e alle soste per gli autobus, più i 3mila500 metri dedicati al parcheggio pluripiano. A tutto questo, a tutti questi numeri, si sommano 103mila906 metri di parco urbano.

Una considerazione sul parco: allora, la scelta dell'Amministrazione è stata quella di fare un parco semplice. Che cosa vuol dire un parco semplice? Vuol dire un parco non particolarmente elaborato, ma vero. Cioè abbiamo richiesto e ottenuto che il parco sia vero, sia un pezzo di terra non lavorato con accorgimenti strani, con sistemi, per carità, magari anche proposti da bravissimi architetti a cui noi però abbiamo scelto di non credere. Noi abbiamo scelto di credere a un parco semplice. Un parco semplice che cosa vuol dire? Vuol dire in parole povere che quando cade l'acqua noi vogliamo che quell'acqua si fermi sul prato, scenda e se ne vada in falda, senza fare nessun tipo di danno, quindi chiediamo alle aziende una bonifica vera, degna di essere chiamata con quel nome. Abbiamo chiesto e ottenuto che nulla venga nascosto sotto il parco, che non ci siano sistemi nuovi, per carità, ma a cui noi non crediamo: questo sistema si chiama "capping", vuol dire coprire, vuol dire mettere un cappello, vuol dire prendere del materiale, metterlo in condizioni di non nuocere, ma dimenticarlo lì per l'eternità. Ecco, questo a noi non va bene, quindi la scelta è stata quella di avere un parco semplice ma permeabile. Abbiamo destinato una quantità di denaro, e poi la vedremo, che riteniamo più che sufficiente per poterlo realizzare bene. Ci prendiamo il tempo, perché sappiamo che questa è un'operazione che parte da zero e dura dieci anni, ci prendiamo il tempo per potercelo inventare. Al momento che cosa chiediamo agli operatori? Questo: un parco semplice. Vogliamo il nostro pezzo di verde e lo vogliamo toccare, vogliamo che sia verde, che sia un

verde permeabile, quindi dove chiunque ci possa andare e camminare senza tema di incontrare cose strane, sicuro che tutta l'acqua che va lì se ne va in falda pulita, quindi la vogliamo monitorata. Questo è il tema del parco.

Allora, andiamo a individuare le opere di urbanizzazione. Allora, le opere di urbanizzazione che cosa sono? Sono tutto quello che bisogna realizzare per fare che questa cosa stia in piedi, quindi abbiamo individuato, li abbiamo detti, ve li ho spiegati prima, quali sono gli ambiti di edificazione privata e quindi abbiamo detto: la piazza, i tre edifici, definiamoli a pettine, lungo la nuova via a fronte del costruendo albergo, lo slargo su via Varese, la prosecuzione invece con lo stesso tema della via Varese degli edifici, la torre finale. Tornando verso la piazza allora abbiamo: la realizzazione della piazza e gli edifici che arriveranno alti 30 metri, questa strada diciamo di disbrigo interna, attenzione che quella poi è proprio stata calcolata come una strada a carico degli operatori, i nostri 5mila metri quadri di superficie londa di pavimento, dedicati all'edilizia convenzionata. Allora, questo è l'azzonamento. Per far funzionare tutto questo di che cosa abbiamo bisogno? Abbiamo bisogno delle strade, dell'illuminazione, delle fognature, abbiamo bisogno dei marciapiedi e delle piste. Quindi quello che noi siamo andati ad individuare in questo punto sono i parcheggi, sono gli accessi al parco, sono i sistemi di connessione ciclo-pedonale, quindi quelle che noi andiamo a definire come opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Chiaramente le nostre strade nuove, come il nostro parco, dovranno essere illuminati, dovranno essere irrigati, avranno bisogno di tutto ciò che serve. Giusto una considerazione per l'acqua. In prossimità, lungo la via Varese, noi abbiamo come Amministrazione un pozzo. Un pozzo che pesca a 70 metri, dà una grossa quantità di acqua, ma come sapete purtroppo a 70 metri noi non abbiamo più dell'acqua corretta per essere considerata potabile, quindi l'Amministrazione sta rifacendo continuamente nuovi pozzi che pescano a 300 metri acqua in terza falda, assolutamente più pulita. Riteniamo però corretto pensare di utilizzare queste acque, che troviamo in seconda falda, per fare il doppio impianto, quello che si chiama il doppio impianto. Quindi utilizzeremo queste acque per irrigare il nostro parco, per i sistemi antincendio, per utilizzare nell'acqua dello sciacquone, per intenderci. Quello che noi stiamo chiedendo è di fare un intervento che sia il più possibile attento. Non usiamo paroloni grossi, un'altra volta lasciamo i grandi architetti a casa: semplicemente abbiamo un pozzo vicino, siamo in grado di collegarlo con facilità, lo facciamo e già che ci siamo cerchiamo di non sprecare neanche l'acqua, perlomeno quella buona.

Allora, passiamo a questo punto alle prestazioni richieste. Il Documento Direttore contiene inoltre alcune indicazioni di minima, comunque inderogabili, sulle caratteristiche prestazionali che ci si attendono dai Piani Attuativi che seguiranno il Master Plan. Che cosa vuol dire? Quello che vi ho spiegato prima. Noi con questo progetto scriviamo le regole: tutti gli attuatori che vogliono partecipare, se le accettano possono partire. I singoli sub-comparti sono considerati l'entità territoriale minima di progetto.

Non si considerano accettabili ulteriori frazionamenti, mentre sarà possibile pianificare congiuntamente due o più sub-comparti. Vuol dire? Vuol dire che non vogliamo il trito, perché riteniamo che questa sia la misura corretta per poter avere il cambio sufficiente. Rispetto all'azzonamento definito dalle Tavole, saranno ammissibili solo modeste variazioni, condizionate dalla geometria degli esecutivi, fatto salvo che questo non potrà diminuire la quantità di spazi d'uso pubblico previsto. Anche qui mi sembra di essere chiaro: indietro da queste cessioni non si torna, si possono spostare, si possono riallineare, ma i metri quadri previsti in cessione sono questi. Il numero dei piani fuori terra riportato nelle tavole è solo indicativo del possibile sviluppo delle masse, è parametro inderogabile l'altezza massima definita per ambito edificabile. Quello che vi ho spiegato prima: 24 metri per il residenziale, 30 per il terziario. L'indicazione della destinazione d'uso per singolo edificio, riassume il concetto di funzione caratterizzante e prevalente, non esclusiva. Il mix funzionale è invece computato percentualmente per i singoli sub-comparti e può essere solo parzialmente variato secondo una fascia di oscillazione prestabilita. Allora, che cosa vuol dire? Quello che vi ho spiegato prima: si possono avere edifici con più destinazioni all'interno, l'importante è che la somma complessiva torni sempre allo stesso numero. Quindi, le parti in totale destinate al terziario sono quelle, non si può cambiarle liberamente, le percentuali devono essere rispettate. Che cosa chiediamo di differente rispetto al vecchio Piano di Inquadramento... perdonatemi, alle Linee Guida di Intervento? Semplicemente questo: noi diciamo che nel corso del tempo, e abbiamo dieci anni davanti, può succedere che ci si trovi di fronte a condizioni diverse, quindi nella seconda noi corretta interpretazione elastica di un Piano che deve durare dieci anni ci siamo dati una possibilità di oscillazione, per quanto riguarda le destinazioni, ma non la superficie londa di pavimento. Vuol dire che le superfici destinate sono queste, eventualmente un 10% di queste superfici può variare destinazione. Abbiamo di fronte dieci anni. Io non lo so fra dieci anni se quella parte di Saronno vorrà essere completamente terziaria o più residenziale, quale sarà la tendenza, questo mi è difficile, però mi è chiaro che noi abbiamo stabilito un mix funzionale che dice che 60% complessivo deve essere dedicato al lavoro e il 40 alla residenza. Ora, si può variare di un più o meno 10% in dieci anni, beh noi riteniamo che un minimo di attenzione e di elasticità a queste cose vada data, quindi quello che noi vogliamo dire in questa frase è questo. I successivi Atti Contrattuali di Convenzionamento Urbanistico determineranno l'esatta entità delle cessioni gratuite al Comune in base agli schemi e ai bilanci riportati negli elaborati del Documento Direttore, che poi andremo a vedere, e prevederanno in generale la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in capo alle responsabilità degli attuatori. Che cosa vuol dire? Vuol dire che le loro opere, se le faranno, attenzione, le conteggeremo e saranno a scomuto.

Adesso vediamo il piano Finanziario Generale. Peso assoluto e complessità della trasformazione territoriale, costringono alla quantificazione, solo parametrica, di costi e benefici e adesso cerchiamo nel seguire di spiegarci meglio. Le attività edilizie si svolgeranno nell'arco di circa un decennio e sarà necessario movimentare, in anticipo, una quota di risorse pubbliche a copertura delle urbanizzazioni non differibili, questo poi lo vedremo con maggiore chiarezza. Che cosa vuol dire? Vuol dire che attraverso la vendita all'asta di quella volumetria che ci siamo assegnati, vuol dire l'eventuale accensione di un mutuo, vuol dire l'eventuale utilizzo di alcune risorse presenti nel bilancio dell'Amministrazione. Noi abbiamo a bilancio 500mila € destinati ai parcheggi in zona centrale. Non abbiamo intenzione di consumarli, questo no: abbiamo intenzione di utilizzarli, se ne dovesse esserci la necessità, come volano iniziale. Quindi, prevediamo di prendere una certa quantità di denari, circa 1milione700mila € nel complesso, di investirli in questa operazione iniziale e di ritirarli alla fine dell'operazione, perché i conti sono stati fatti a pareggio. A dire, l'obiettivo della Città quale era? Forte e chiaro: il parco e le opere connesse. La Città voleva un parco e lo voleva grande, voleva tutte le opere per il suo collegamento, questa era il beneficio che la Città voleva. Per realizzare queste cose però servivano dei denari, e questo poi andremo anche a vederlo, e noi, come Amministratori, non abbiamo voluto spendere denari della Comunità in questo. Abbiamo voluto che il bilancio fosse a pareggio, quindi abbiamo, e lo vedremo, stimato il valore di alcune opere, per altre opere le abbiamo computate con maggiore chiarezza. A dire: abbiamo computato un totale di 34 € per ogni metro quadrato di parco e poi magari scenderemo più nel dettaglio. Per realizzare tutte queste cose abbiamo fatto poi il conto complessivo delle opere e abbiamo scoperto che non bastavano i denari dell'Amministrazione. A questo punto direi se possiamo passare alla seconda tabella, degli oneri e costi. Allora, noi abbiamo scoperto che per arrivare alla definizione complessiva del parco, del sottopasso della stazione, del parcheggio pubblico interrato, avevamo bisogno di grossomodo 5,6milioni di €. Per fare le altre opere, cioè una prima parte del sistema connettivo ciclopipedonale, quello che vi ho descritto prima, alto, basso, il collegamento col viale del Santuario piuttosto che con la Saronno-Seregno, ci serviva ancora 1milione250mila €. Allora sommando... Scusatemi, vediamo se ci siamo... Somma totale di questi costi, più le opere di urbanizzazione che vi ho descritto prima, quindi le strade, quindi l'illuminazione, quindi la prima parte della realizzazione del parco, non la bonifica che è interamente a carico dei privati, semplicemente la realizzazione del parco, noi arrivavamo ad un bisogno di 12,11milioni di €. Avevamo di fronte entrate tabellari... Che cosa vuol dire entrate tabellari? Quello che era previsto dalla legge e quello che in teoria questi signori potrebbero richiedere di fare. Abbiamo Entrate Tabellari di oneri di urbanizzazione, quindi per realizzare le strade, per realizzare una parte delle fognature, 6,6milioni di €. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo chiesto un onere aggiuntivo agli attuatori di 4,92milioni

di €. Se gli attuatori non lo versano l'operazione non parte, detto con tutta la brutalità del caso. Come siamo arrivati a stabilirlo? Ve l'ho spiegato, abbiamo cercato di valutare i costi, abbiamo messo dei numeri di fianco ad ogni operazione, siamo arrivati al costo complessivo. Abbiamo dedotto quelle che erano, diciamo le urbanizzazioni, cioè quello che veniva già previsto. Non abbiamo sommato in questo calcolo, e abbiamo una previsione di circa 5milioni di € ulteriori, il costo di costruzione, perché il costo di costruzione entra in un bilancio completamente diverso e serve ad altre cose per la Città, quindi non abbiamo prelevato questi denari. Noi sappiamo che incasseremo, oltre ai 6,6milioni di oneri tabellari, incasseremo grossomodo circa altri 5milioni come costo di costruzione, questo naturalmente diluito nei dieci anni. A questo punto rimaneva un vuoto di 4,92milioni: come lo abbiamo ripartito? Lo abbiamo ripartito, in primo luogo, dividendolo per superficie linda di pavimento. Da qui il milione e 250mila €, messo in carico all'Immobiliare GB, da qui i 700mila € a carico della Cemsa, da qui il, perdonatemi che devo trovare la tabella, 1milione600mila € a carico di Pirelli. Mancano ancora dei denari. Sì, mancano ancora dei denari, perché all'interno della operazione realizzata da Pirelli, quindi nell'area dell'Isotta Fraschini, avevamo una previsione di una P.E.P., cioè di un Piano per l'Edilizia Economica Popolare. Abbiamo trattato questo P.E.P. al pari degli altri già trattati dalla Città, quindi quell'altro Piano che riguardava le parti esterne di Saronno, che è stato riconvertito facendo il 75% di edilizia privata e il 25% di edilizia convenzionata, quindi quei famosi 5mila metri quadrati di S.L.P., scambiando però questa possibilità con gli operatori a fronte di denaro. Questo denaro è stato di circa 35 €... non di circa, è di 35 € per ogni metro cubo. Quindi sono 35 € per 45mila metri cubi, vanno a produrre il milione575mila € che ci serve per chiudere completamente l'operazione, a pareggio, di 11milioni527mila €. Allora, a coronamento degli extra oneri, la Cemsa si è fatta carico della realizzazione di due rotatorie che a noi sembravano indispensabili per poter raggiungere lungo la via Varese per poter entrare. Pirelli ha già in carico una parte delle... No, sono completamente fuori, sono due rotatorie... No, non sono nel Piano, perché sono già state approvate di Giunta e incamerate, cioè Cemsa si è già impegnata a farle. Non sono conteggiate, se non in una piccolissima voce delle tabelle dove diciamo che riconosciamo, a valore zero però, attenzione, quindi non scaliamo nulla dai numeri che vi ho detto prima, due rotatorie di cui si fa carico Cemsa e riconosciamo altrimenti, con la stessa considerazione sulla base delle stesse percentuali, una parte del valore della Centrale di Cogenarzione. Stiamo parlando di un intervento che ha un valore di 3milioni300mila €, a carico dei privati, che comunque si realizza. Allora, una Società ci ha fatto le rotonde, l'altra Società ci fa quello. Riconosciamo il denaro all'uno e all'altro, ma negli 11milioni e spiccioli che voi avete sentito prima non ci sono, perché non sono conti che entrano, sono da sommare. Se noi vogliamo prenderci la libertà di sommarli lo possiamo fare, ma dato che era un contributo in opere a questo punto non ci interessava.

A concludere l'operazione, a questo punto che cosa succede? Un minimo di spiegazione su quello che potrebbe succedere. Allora, vi ho detto, abbiamo dei denari freschi a disposizione da poter investire per poter avviare l'operazione. Questo ci mette in condizione di poter varare il primo intervento senza il quale noi non riusciremmo a partire, che è il parcheggio. Quindi, se noi mettiamo dei denari in questo parcheggio ovviamente il parcheggio è della Città di Saronno: se poi la Città deciderà nel corso del tempo di cederlo, fare un'operazione di *Project Financing*, se deciderà di cederlo alla Saronno Servizi, di monetizzarlo in altri modi, benissimo, sono denari che ci tornano in tasca. Altrimenti ce lo possiamo anche tenere, sono soldi nostri. Allora, stavamo dicendo: la prima parte per avviare questa macchina è il parcheggio e con questo abbiamo dimostrato che siamo in grado di finanziare l'operazione. Quindi noi abbiamo i 700mila € del primo contributo più i soldi che noi possiamo mettere in campo nostri e siamo in grado di partire. Quali sono le altre opere al contorno che noi vogliamo subito? Beh, lo abbiamo riscritto: per essere sicuri abbiamo fatto delle piccole aggiunte. Per esempio nel punto successivo, nel punto due che è il Piano Attuativo, giusto perché a questo punto uno dei due operatori ha detto di sì, ha detto di sì a tutto, ha detto di sì anche al fatto che già che c'eravamo ci siamo pure sistemati le rotonde e le fa. Allora, con la prima parte dei denari extra, stiamo parlando di 700mila €, noi a questo punto però abbiamo, non aggiunto, abbiamo voluto specificare meglio. Rispetto alle Linee Guida di Intervento, noi avevamo una prescrizione che entro tre anni l'operatore doveva impegnarsi a cedere il parco. Allora, passaggio numero uno: ovviamente la perimetrazione, che a questo punto noi siamo in grado di fare, perché l'abbiamo fatta noi e la possiamo fare con precisione, sappiamo quello che vogliamo, quello che ci devono cedere e la cessione dell'area è immediata. Alla firma della convenzione noi diventiamo immediatamente proprietari dell'area. L'operatore, visto che abbiamo anche dei tempi di progetto un po' più sofisticati, dobbiamo in questo caso tenere conto che questa operazione dovrà muovere, per forza di cose, anche il sotto, la prima parte del parcheggio sotterraneo, quindi chiederà un po' più di tempo e allora noi chiediamo che dalla firma della convenzione non passino tre anni, per la cessione del parco, ma ne passino quattro. Ci siamo presi un anno in più per arrivare all'80% dell'area. L'80% dell'area che cosa vuol dire? Vuol dire che dobbiamo lasciare dei margini di cantiere. Sappiamo che è un'operazione che può avere un tempo di dieci anni, non possiamo chiedere come prima operazione di fare la recinzione. Altre, direi, variazioni quali sono rispetto al Documento? Giusto per illustrare questi tre punti che abbiamo variato: la prima è che in fase di delibera noi chiederemo di accorpate al Documento Direttore le Linee Guida di Intervento e con la somma dei due Documenti di andare ad aggiungerle, la somma, al Documento di Inquadramento Generale e quindi di trasformare questi due Documenti nel Documento che darà le regole per l'attuazione. Altre due piccole modificazioni sono: una, dove andiamo a specificare con maggiore chiarezza che, per quanto riguarda la parte alta del

progetto e la parte alta non è quella più nobile, semplicemente è quella che noi abbiamo previsto come attraversamento a scavalco, sappiamo che una parte della cittadinanza ha paura, ha dei dubbi rispetto a questa superficie che noi vorremmo essere semplicemente il parcheggio delle biciclette, quindi la stazione delle biciclette e non vorremmo, come Amministrazione, caricare di ulteriori funzioni; una parte della Città ci chiede invece di essere più attenti, quindi spostiamo il problema in un momento successivo, dove andremo a stabilire con chiarezza che cosa fare o se caricularla di funzioni. Direi... ecco, un'ultima considerazione: in questo Documento sono state espresse delle cifre. Allora, attenzione ad una cosa, queste cifre sono state espresse di fianco a dei lavori. Noi abbiamo stabilito: 34 € in due trame, una prima da 15 e una seconda di 19 € per metro quadrato di parco, di denari che devono essere spesi. Ora, dato che tutto viene sempre moltiplicato per 100mila, perché tali sono i metri del parco, ogni € sono 100mila €, non sono cosette da poco. Allora ci sembra corretto che questa parte dell'opera venga tenuta fissa, cioè i 34 € sono un numero che non cambia: spenderemo 34 € per realizzare il parco. Se ne vogliamo spendere di più siamo liberi, ma sono soldi di tasca nostra, non posso andare a chiederli agli operatori. Mentre per quanto riguarda l'abbassamento della piazza della "Bernardino Luini" e le sistemazioni al contorno, sono opere più semplici da quantificare e in quel caso abbiamo scritto una regola leggermente diversa: cioè, comunque la Città vuole la realizzazione di quelle opere e le ha messe in carico a degli operatori. Se quelle opere costeranno di più pazienza, noi non riconosciamo una lira di più. Se quelle opere dovessero costare meno o la Città dovesse decidere, in una fase diversa, di cambiarle, ritoccarle, non farle o fare altre cose, benissimo: l'operatore comunque deve versare quei denari nelle casse del Comune. Quindi, a essere chiari, quando andiamo a parlare di contributi aggiuntivi, e non sono numeri piccoli, comunque devono arrivare: semmai possono aumentare, di certo non andranno diminuire.

Allora, a riassumere: con l'approvazione di questo Documento noi ci mettiamo in condizioni di avere 102mila metri di parco e di farlo, quindi abbiamo anche i soldi per poterlo fare. Io ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Potremmo accendere la luce per cortesia? Accendere, grazie. Bene.

Possiamo dare inizio al dibattito. Passiamo alla votazione se nessuno prende la parola. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Faccio un intervento. Mi permetto di fare un intervento, dopo questa lunga esposizione dell'Architetto Riva, per fare due considerazioni che non ho avuto ancora il tempo di fare in questa

Sala. Innanzitutto mi veniva da dire che l'Amministrazione ogni tanto si sorprende del fatto che i piatti che prepara non sempre fanno leccare i baffi a questa opposizione presente in Consiglio, quasi mai direi, ma in effetti, voglio dire, aldilà della convergenza sui cibi piccanti di un Consiglio Comunale fa, credo che sia anche abbastanza ovvio che ci siano tematiche sulle quali esistono punti di vista differenti e quindi le convergenze non sono sempre così possibili. Questo mi sembra necessario dirlo. Sono entrato in Sala che sentivo l'intervento scandalizzato del Sindaco in merito a queste cose. Questa è la prima considerazione, dopodiché bisogna dire anche... bisognerebbe dire qual è sostanzialmente l'opinione che traspare, diciamo, dall'operato di questa maggioranza nel corso di questi anni, diciamo, di amministrazione e mi permetto di dire che tutto sommato, aldilà dell'asse delle tre Chiese poi questa maggioranza non riesca a vedere molto più in là. E' una critica secca, la dico così, ma penso che questo sia una sintesi, magari feroce, ma abbastanza vera per quanto mi riguarda. Dico questo perché quando si parla, per esempio, di ricucire questa Città, è un bisogno che era emerso già nel passato, quando il dibattito sulle Aree Dismesse si era sviluppato a tutto campo. Quando si parla di cucire io ho l'impressione che più che altro si parli di confezionare un abito su misura per le proprietà con le quali si è scelto di approntare quel tavolo, di cui non abbiamo mai saputo nulla se non di rimando, quel tavolo che invece con la Città non si è voluto fare in questi 4 anni, dando per considerato che quanto c'era già stato in precedenza, sul terreno della partecipazione, fosse stato più che sufficiente. Credo che questa sia una presunzione, ma assolutamente tutta da dimostrare. E già queste due considerazioni credo che, preliminari in qualche modo, poi vanno a condizionare quelli che sono poi i giudizi che vado a dare sul resto di questo tipo di progetto che viene presentato.

Non voglio entrare nel merito in realtà, perché... intanto perché richiederebbe, come è già stato detto in precedenza appunto, un approfondimento molto più ampio. Potrei solamente dire per quanto riguarda il merito, mentre invece poi concluderò con alcune questioni di metodo che mi sembrano invece centrali, per quanto riguarda il merito potrei dire che, per quello che ho potuto sentire, aldilà del fatto che si dice che c'è una pianificazione complessiva del pubblico, c'è una pianificazione parziale per quello che mi riguarda. C'è una pianificazione parziale e quando si dice che... vabbè, prima non mi ricordo se era l'Arch. Riva che diceva questo: che non è obbligatorio demolire. Cavolo, scherziamo in quella zona di... in quella fetta di Città si è già raso al suolo molto di quello che era il patrimonio storico e industriale di questa Città. E' già stato fatto un mezzo disastro e tuttora si preparano anche dei passaggi comunque che vedono l'abbattimento del resto: la salvaguardia probabilmente di quei 5mila metri quadri di un capannone che, rispetto a quelle che erano esigenze emerse nei percorsi, dicevo partecipati precedenti, mi sembra veramente una cosa minima. Comunque non esiste nessuna indicazione in merito alla sostenibilità ambientale di questo progetto. Non ci sono

indicazioni in questo senso, non c'è nessun piano, tanto per dirne un'altra, indicazioni per quanto riguarda eventuali piani energetici o criteri edilizi innovativi che indicano un modo diverso anche di costruire, cose che erano emerse sempre all'interno di quei tavoli di lavoro con la Città. Rischiamo probabilmente di vedere riprodotti, in larga scala, quelle che sono la costruzioni definite in vari modi da dighe o non ricordo adesso o muraglioni eccetera, obbrobri forse più brutalmente da qualcuno, di via Ferrari e dintorni. Cioè rischiamo, dal punto di vista costruttivo anche, di avere risultati di questo tipo con tanto di piani in più e di metrature in più rispetto a quelle previste. Non ritengo che, quando si diceva prima, dei pettini delle case... eh, i nodi vengono al pettine delle palazzine. Certo, perché mi sembra che alla fine io posso ipotizzare quali saranno i destinatari di questo tipo di operazioni all'interno di questa Città. Sicuramente per quanto riguarda i ceti, voglio usare questo termine, meno abbienti, all'interno di quelle zone di spazio ce ne sarà ben poco, ce ne sarà ben poco di spazio per gente anche solamente che fa l'insegnante, con il reddito e che vive magari con un reddito solo da insegnante, così come per tanti altri tipi di persone di reddito diciamo non alto come forse in buona parte di questa Città c'è. Questo dico e penso purtroppo che temo che questo sarà: non c'è nessuna previsione di spazi sociali al di là di quei 5mila metri quadri e mi sembra esagerato e soprattutto non c'è neanche, come dire, un dibattito su questa cosa. Temo che alla fine in quegli spazi ci andranno, in qualche modo, scuse, magari gli amici degli amici, associazioni, come è successo per la Villa Gianetti, cioè non esiste una discussione pubblica su chi userà quegli spazi che vengono recuperati nelle poche costruzioni salvate all'interno di questa Città. Esiste una concessione a chi si ritiene sia il destinatario ideale, ma non esiste un dibattito in merito a questo e mi domando allora anche rispetto ai 5mila metri quadri di quel capannone... ho già sentito qualche voce, ma mi domando anche su questo quali saranno i destinatari, chi potrà usufruire davvero di quegli spazi.

Queste sono alcune cose, dopodiché mi verrebbe anche da dire sul parco. Un parco o un sottoparco? Abbiamo discusso spesse volte, scusa, uso questo termine perché anche qui si erano fatte grandi ipotesi eccetera su questa possibilità. Io, dalle descrizioni, alla fine sono giunto quasi a questa definizione. Il rischio probabilmente forse è più questo, al di là del fatto che viene precisato che, come dire, non sarà elaborato, ma vero, eccetera eccetera. Per carità, ma ho l'impressione che data la collocazione, la conformazione con cui si va delineando, potrebbe chiamarsi più che parco un sottoparco, al di là delle metrature. Comunque non è l'unico nodo, come dicevo, ma ci sono anche altri nodi che sono quelli che ho elencato in precedenza.

Per concludere rapidamente su una questione che invece ha aperto credo il Consiglio Comunale, io sono arrivato un attimo dopo, ma mi vede comunque penso concorde con quello che è stato detto. Abbiamo ritenuto, nella riunione in cui c'è stato presentato questo Consiglio, che non ci fossero caratteri d'urgenza. E' stata fatta

qualche richiesta di rinvio a breve, non con tempi lunghi, ed è stata respinta. Erano richieste compatibili, credo. Un documento come questo è un passo diciamo epocale per questa Città e probabilmente discuterlo, dopo 4 giorni dalla sua presentazione a un'opposizione, in Consiglio Comunale, mi sembra davvero riduttivo. Dopodiché sarà opinabile, sono opinioni, ma credo che chiunque ascolti in questo momento la cosa e venga a conoscenza di questo fatto non possa che convenire su questo aspetto. Oltretutto, ripeto, sono 4 anni oramai che su questo terreno, per quanto vengano date informazioni col contagocce, non esiste neanche una possibilità di, l'abbiamo chiamata più volte di partecipazione rispetto a queste questioni, mentre invece si va delineando una soluzione come quella che dicevo prima, oramai diciamo molto definita nei suoi termini. Proprio per il fatto che questo Documento può costituire un passo epocale e che va concesso il tempo necessario a chi si trova ad esaminarlo, per poterlo discutere con i cittadini o con chi rappresenta comunque direttamente, come dire, ne risulta anche il fatto che la dignità dei Consiglieri Comunali e il rispetto del proprio ruolo non mi sembra effettivamente che sia stato, come dire, in qualche modo fatto, diciamo, che non si sia andati incontro a questo tipo di cosa. Si è dovuto correre in questi giorni per leggere, per discutere, ma non ritengo neanche di aver fatto un'analisi esaustiva fino in fondo. Ho colto alcuni elementi che forse, voglio dire, sono una parte di quelli che potevano essere presi in considerazione e credo che queste siano questioni fondamentali, perché rientrano in quello che è un concetto di democrazia molto più ampio forse di quello che questa maggioranza ha e che forse ha. Se noi abbiamo un mito forse della partecipazione, c'è qualcuno all'opposto che ha un mito della rappresentanza, ma le cose negli ultimi anni sono andate... la storia, la società è cambiata, in una certa maniera, per cui è importante anche considerare, aldilà di quello che si è in quanto rappresentanti, tutto quello che non si rappresenta, perché non si può avere la pretesa di rappresentare tutti. E' solo per questo che abbiamo una grande attenzione e costantemente richiamiamo la necessità di scelte condivise ampiamente non solo nelle strette aule della politica, non solo attorno ai tavoli con gli attuatori o i futuri attuatori, ma anche con il resto della Città. Vi ringrazio dell'attenzione e per il momento lascio. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Potete rimanere seduti al vostro posto, il microfono è mobile, abbiamo il Signor (...) che lo può portare in giro. Gradirei però prima che ci fossero altri interventi.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Mah, intanto che il Consigliere Strada parlava, a me, così velocissimo, mi sono venute in mente non so le rotonde, il campo sportivo, la palestra della Doxa, le piste ciclabili, il ponte installato sul Lura. Negli ultimi due Consigli Comunali ho fatto una contata veloce, abbiamo acquisito 20mila metri quadri per standard e verde... il Liceo, l'Università, la Saronno-Seregno, cioè ma così me le sono segnate. Le aree di salvaguardia è l'intera area dell'Immobiliare GB, quindi sono 60mila i metri, non sono solo i 5mila del nostro capannone. Per i criteri edilizi sì, ci siamo stati attenti al punto che abbiamo previsto il doppio impianto dell'acqua.

Una cosa che invece ringrazio, perché mi ero dimenticato di dire: abbiamo richiesto, e comunque lo trovate scritto nel Documento, che i progettisti siano più di uno. La paura del disegno sbagliato c'è e noi riteniamo che sia una grossa ricchezza la stratificazione dei progetti, quindi più mani per disegnare il progetto: ne abbiamo chieste almeno tre ad ogni intervento. Quindi più progettisti, più attenzioni, una serie di punti che siano comuni a tutti e poi lo facciamo e poi ognuno progetti il suo, che sia diverso dagli altri. Nei 5mila metri quadri di capannone, nelle Linee Guida, noi c'eravamo già dati delle regole. Queste regole dicevano che doveva essere uno spazio pluriuso, che poteva arrivare fino magari anche ad avere delle cucine, quindi che potesse servire a tante cose, dal concerto alla festa. E un'ultima cosa: l'Arch. Strada in realtà ogni tanto prende in giro, sa perfettamente che sono 6 campi di calcio quelli lì, quindi è buon gioco quando uno vede un disegno dire che è stretto, poi magari lo stretto sono 150 o 200 metri, che non è così piccolo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Questa sera ci viene presentato in Consiglio Comunale, per approvarlo, l'ultimo Documento in ordine di tempo sulle Grandi Aree Dismesse ex Cems, Isotta Fraschini, oltre alla parte già in parte edificata o perlomeno edificata secondo gli schemi del Piano Regolatore precedente. Per capire come siamo arrivati a questo punto dell'evoluzione progettuale, sono andato a rivedermi tutti gli ultimi atti su questo argomento dei Consigli Comunali dal 1996 ad oggi. La storia di quest'area, mai scritta sinora, ma comunque presente in tutti i resoconti dei Consigli Comunali... pensate che quest'area è grande come tutto il centro storico della nostra Città, cercherò qui di sintetizzare questa storia che servirà a meglio fotografare, rendersi conto di tutte le problematiche che questa Amministrazione ha dovuto affrontare ai molti giovani

Consiglieri, non dico giovani nel senso di età, giovani che sono la prima volta che sono presenti in questo Consiglio e rappresentano la nostra Comunità e anche a ricordare ai Consiglieri che erano presenti invece nelle altre Amministrazioni e a ricordare anche le loro responsabilità.

Consiglio Comunale aperto del 13 febbraio 1996, l'argomento: "Petizione Popolare", le famose 4mila242 firme che rappresentano il 25% dell'elettorato. Queste firme sono state raccolte, tutti lo sanno, in massima parte dalla Lega in un mese, poco più di un mese, con un tempo cane. Cosa si proponeva questa Petizione Popolare? Di far ritirare la Convenzione del P.I.C. 01, quella Cemsa, quella che è stata poi eseguita, quella che poi è stata chiamata Transatlantico. Poi, secondo, che l'Amministrazione predisponesse strumenti urbanistici idonei ad una progettazione complessiva di quest'area. La Lega dichiarava apertamente a tutta la Comunità e la Comunità ci aveva molto ascoltato ed aveva firmato entusiasticamente, di fare sì che in quest'area ci fosse un parco con un lago di 30mila metri quadrati: questo era stato chiamato il Parco degli Eroi di Cenerini. Risultato: chiaramente la Convenzione non è stata ritirata, ma è stata rifatta. Cosa abbiamo ottenuto? Che un piano è stato abbassato di quella costruzione, perché era molto alta, in compenso la proprietà, avendo rifatto tutta la progettazione, ha avuto qualche vantaggio. Io ero presente sotto i portici con Bersani quando la proprietà è venuta a dire "*sì, sì, sì, me fan piasè, perché l'è vera che mi abassan un piano, però ho rifà tut la progettaziun. Prim i negozi li vendevi no, adesso fa li uffisi...*" Lo dico in dialetto, perché è stato proprio detto in dialetto e se volete ve lo traduco, perché la questione è andata a finire così. Cioè, abbiamo avuto qualche vantaggio, soprattutto il vantaggio è stato quello che l'Amministrazione si è impegnata comunque a fare un Piano Integrato.

18 dicembre 1996: nascono l'idea dei BOC. Cosa succede? Sembrerebbe che la Finmeccanica del Gruppo IRI voglia vendere la proprietà. Cosa vuol dire? Vuol dire che tutta quell'area poteva essere acquisita dal Comune e l'idea dell'Amministrazione precedente era quella di fare i BOC, che sarebbero i buoni come i BTP, i BPO comunali. La richiesta era di circa da 10 a 20miliardi, più o meno 15, e questa è stata la proposta di questo dicembre del '96. Come è finita? I BOC non sono mai stati fatti, non è mai stata acquistata l'area, l'Isotta Fraschini e la Breda. Una considerazione: che strano, in quel periodo Bagnoli, Napoli, che era anche lei un'ex area IRI, è stata regalata alla città di Napoli ed è stata pagata all'IRI dallo Stato evidentemente, che siamo poi quelli che paga, voi sapete chi sono... Poi ultimamente, anzi qualche anno dopo, è dovuta essere bonificata. Che strano, anche lì, la bonifica sapete tutti chi l'ha fatta. E allora qualche considerazione: chi paga è il solito polentone del Nord.

Ma a Saronno, che governava il Centro-sinistra, così come anche a Roma, questo non è avvenuto. Questo regalo ce l'hanno fatto in un'altra maniera invece, qualche anno prima. Io mi ricordo il Sindaco Rezzonico davanti a un corteo per non far chiudere l'Isotta Fraschini Motori Breda. Io me lo ricordo bene e governavano loro,

quelli che amministravano qua governavano anche a Roma. E sapete come è finita? Non abbiamo più un'industria. Noi che siamo i depositari della meccanica di alta precisione della grande Isotta Fraschini... l'Isotta Fraschini è finita se non mi sbaglio a Monfalcone e la parte a Bari. Come è finita ancora questa storia? Chissà perché, per quale disinteressato interesse, la Isotta Fraschini Motori Breda viene acquistata dalla Pirelli (...), Tronchetti Provera, e tutti sappiamo a chi è vicino.

Consiglio Comunale 23 luglio del '97: cominciano i Forum e le Sottocommissioni, il Concorso di Partecipazione, Percorso di Idee per le Aree Dimesse, ma in realtà di tutte le Aree Dismese saronnesi si parla soltanto di questa. Noi dovremmo ricordarci che in piazza han fatto un bel capannone. Io come tanti altri ho fatto parte delle Commissioni, ma sono andato anche a mettere i cubetti. I cubetti erano i metri cubi che si dovevano fare su qua e dicevano ai cittadini "metteteli qua, piuttosto di là e vediamo un pò come viene fuori il parco". Cosa è finito? E' finito in un gran bla-bla-bla, perché in realtà i cubetti servivano per fare le case. In quest'area, secondo la Lega, doveva essere fatto un parco e invece anche lì si è visto che in realtà non è possibile più ormai fare un parco, perché da lì si era capito che per potere fare un parco dovevamo far costruire, ma non lo sta dicendo questa Amministrazione, è una cosa vecchia. A noi sarebbe molto piaciuto se il nostro Stato avrebbe regalato quest'area, forse avremmo avuto molti problemi tutti meno da risolvere.

Le conclusioni: il Consiglio aperto del 20 novembre. Viene fatta una pubblicazione sul Forum molto bella, della quale io sono sicuro, perché l'abbiamo vista assieme al nostro Assessore Paolo Riva, su tutto quello che il Forum aveva detto e secondo un Documento che pochi hanno, che è questo, che è stato commissionato dal Comune, che sarà costato un bel po' di quattrini, fatto dall'Università di Milano, nella quale se voi andate a vederlo vi divertite ci sono molti, molti, molti più metri cubi di costruire di quanto promesso e proposto da questa Amministrazione.

Allora, 3 maggio '99 : "Approvazione Documento di Indirizzo per il recupero delle Aree Dismesse". Ancora lì tante parole, parole, un Niagara di parole. Tempo dopo abbiamo analizzato quel Documento e abbiamo scoperto amaramente che, facendo bene i conti, di tutta quell'area non il 51% era parco, ma era solo il 36%.

Per quanto riguarda quello che ha presentato stasera l'Assessore, facendo riferimento al nostro contributo, contributo parlo che abbiamo dato per quanto era la progettazione del primo Documento, l'estensione del primo Documento "Grandi Aree di Trasformazione di 6-2 Linea Guida di Intervento" che peraltro questa Amministrazione nel corso dell'anno ha recepito, facciamo rilevare comunque alcune incongruenze rispetto ai nostri propositi. Quando si indicava la conservazione della maglia urbana, consolidatasi negli anni quale elemento emergente e risorsa progettuale allo stesso tempo, si faceva riferimento proprio a quella maglia esistente all'interno delle varie proprietà, intendendo valorizzare quei luoghi ancor oggi percepiti impronta dei percorsi del lavoro del Saronno che fu. Non si percepisce una giusta considerazione di questi sedimi, dei

vuoti e dei pieni. Faccio riferimento a quel piccolo pezzettino di parco che è messo qua, che non c'entra proprio niente questo qua... tanto i metri quadri son tanti è inutile metterlo. Questo qua può servire soltanto, lo faccio vedere perché... l'avete visto c'è un pezzettino di parco in mezzo a due palazzi che penso che non possa parlarsi di parco, perché è una parte terminale. Sì, potrebbe diventare un accesso, va benissimo. In ogni modo, pur essendo d'accordo sull'etimologia del termine "sinopia", io ho dovuto andarmi a guardarmelo sul vocabolario, mi spiace ma ogni tanto qua ci si interessa di ste cose, di andare a vedere l'architettonica, che vuol dire in pratica il progetto preliminare, non è altrettanto chiara l'estensione di tale significato all'intera area del progetto in atto, del Documento Direttore. Il disegno di tale area doveva e deve essere un disegno di piano unico unitario, come era stato concordato nella Linea di Guida di Intervento, ma il progetto poi fatto si ferma, quasi con timore, soltanto ad una collocazione planivolumetrica peraltro vincolante, nel caso della Cemsa, dei volumi a guarnizione di un centro che non c'è, chiamiamo, non c'è progettualmente. Quale è il centro? E' il parco, che tanto interessa ai saronnesi e alla Lega in particolare oppure alla Lega e ai saronnesi in particolare.

Dobbiamo dare tanto di cappello agli estensori di questo Documento perché riporta, come deve del resto, le informazioni urbanistiche della rispondenza dei parametri edilizi del progetto, della cui bontà andiamo certi. Ma, coerentemente a tanta perizia di calcolo, avremmo voluto scorgere altrettanto zelo nella risoluzione di quei nodi progettuali, così importanti, per il recupero e lo sviluppo di un'area strategica come quella in oggetto. Ripetiamo: il parco non c'è, quindi è un piano, dico io una bella parola, atopico nel senso che manca il top, perché a noi sarebbe piaciuto che prima si pensasse a quello che c'è al 51% dell'area e poi casomai intorno fare le cose. In questo senso se tutta quest'area è 51% vediamo bene come strutturare questo parco e in funzione di questo fare il resto, però così non è stato fatto. Io penso che si penserà in futuro.

Due altre cose: c'era stato promesso, nella definizione dell'integrazione alle Linee Guida, una definizione soltanto verbale che l'Amministrazione aveva accettato le nostre idee sui punti 2, 3 e 5. Non vengono più riportate, pertanto siamo ancora in attesa che vengono definiti. Abbiamo due altre cose, oltre a quella che ovviamente hanno detto anche la sinistra, bisogna darne atto, che in questo Piano, non so se doveva essere in questo Piano, non è previsto purtroppo l'incremento che sarà dato demograficamente e i problemi inerenti: anziani, bambini, scuole materne, eccetera eccetera, che bisognerà tenere conto. Se è vero che ci saranno 1500 nuove persone lì, è anche vero che dovremo trovare tutti questi impegni. In più io vedo un grande problema che non risolto, ma è un problema vecchio, un problema vecchio dovuto sempre a qualcheduno delle precedenti Amministrazioni che non ha voluto mai tener conto di poter mandar sotto le ferrovie ed è il problema che in realtà, come quello che si vede adesso, sarà molto difficile che uno dal centro riesca ad andare in questo parco. L'accesso più facile sarà

ancora quello del sottopassaggio sempre della ferrovia verso il Cimitero, perché se pensate bene se no bisogna fare scalette e andar su e giù... cioè bisognerebbe ripensare: io non so, è un grosso problema, perché il problema grosso è sempre la ferrovia che ci divide in due. L'ultimo problema è quella che... un problema che anche qua è stato accennato, ma sarà ben risolvere, è il problema della circolazione, perché oltre alle 1500 persone ci saranno altre migliaia di persone al giorno che andranno in tutti questi uffici che verranno fatti e si dovrà tener conto di come l'afflusso di queste persone dalla periferia al centro. Bisogna tener conto di migliorare la situazione. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni. Consigliere Busnelli.

SIG. UMBERTO BUSNELLI (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie Signor Presidente. Prima di entrare nel merito dei punti che stiamo trattando all'Ordine del Giorno, volevo solo soffermarmi un attimo sul dire la mia su quello che è successo all'inizio del Consiglio Comunale e penso che il mio pensiero sia poi quello del gruppo che rappresento, quindi il gruppo più numeroso del Consiglio Comunale. Volevo solo sottolineare come le parole dette all'inizio del Consiglio hanno, evidentemente ed inequivocabilmente, fatto emergere la paura di chi non ha nulla da dire o forse non ha idee e se le ha, ed è ancora peggio in questo caso, non ha il coraggio di esporle e farle valere. Forse perché quelle idee sono rimaste nella penna, piuttosto che nel tecnigrafo, ancora nel mouse visto che parliamo di disegni, però si può sicuramente dire che di tempo ne è veramente passato tanto. Di tempo ce ne è stato per fare delle proposte e anche per eventualmente correggere altre proposte fatte da altri, che non si ritenevano particolarmente corrette. Abbandonare il campo del dibattito è sicuramente una scelta sbagliata, che non fa certo onore al ruolo che i Consiglieri Comunali hanno di fronte ai cittadini, quello che siamo stati chiamati a fare da coloro che ci hanno dato la fiducia e da coloro che ci hanno dato il voto. Sicuramente quindi il mio pensiero è contrario a quello che ha detto Marco Strada prima, che invece ritiene questa scelta comunque sicuramente corretta e legittima. L'Amministrazione Comunale, al contrario, non ha assolutamente paura. Infatti è venuta qui in Consiglio Comunale a presentare una soluzione e l'ha portata nel luogo più adatto, cioè il Consiglio Comunale, quindi aperto a tutti. La scelta, che è una sintesi di un percorso lungo, che è stato a tratti tortuoso e ha sicuramente preso in considerazione quello che i cittadini hanno da sempre indicato come la priorità assoluta, come la prima esigenza di questa Città, cioè il grande parco urbano, è la naturale conseguenza dei discorsi che si sono fatti fino ad ora a partire dal '96, come ha ricordato Longoni, di anni di delibere approvate

in Consiglio Comunale. Il tempo quindi di prendere una decisione è finalmente arrivato, di operare delle scelte di sintesi, come ho detto prima. L'approvazione di un disegno del territorio condiviso tra i cittadini, l'Amministrazione e le proprietà, cioè tutti gli attori che devono essere chiamati in causa per realizzare le opere di cui stiamo parlando. Si passa così dalla politica del parlare, fine a se stessa, a quella del parlare per poi aprirsi al confronto, per poi arrivare a delle conclusioni, quella che prima ho chiamato la sintesi e poi, come naturale conseguenza, oltre alla sintesi, il fare, ovviamente. Vogliamo lasciare forse tutto come è per altri lunghissimi anni? Vogliamo forse lasciare inutilizzato uno spazio che la gente, i cittadini potrebbero utilizzare fin da subito quando saranno realizzate le opere, quindi il parco? Il territorio, sappiamo, è limitato, quindi anche la densità abitativa di Saronno, lo sappiamo, è fino a 10 volte superiore a quella di alcuni Comuni contermini. Allora la scelta, la soluzione per realizzare quello che veramente la gente vuole, cioè il parco, è quello di andare anche in deroga al PRG. Come abbiamo visto alcune altezze sono superiori a quelle che erano previste al PRG, ma è una delle soluzioni più opportune per cercare di sprecare il meno possibile lo spazio, come una buona Amministrazione dovrebbe fare sempre, tenendo presente che utilizza i soldi di tutti, è quella di sprecare il meno possibile e anche il territorio, che è una risorsa limitata, andrebbe sprecato il meno possibile. In questo modo si riesce a fare più cose. Se si alza anche di solo un po' gli edifici che si vanno a costruire, riusciamo a recuperare più spazio per il parco. Quindi meno spazio uguale meno spreco. Non sarà poi un giardino condominiale, come qualcuno ha detto, sarà invece uno spazio assolutamente aperto alla Città, lo si vede dai numerosi accessi che questo parco ha sia dal centro che dall'esterno della Città. Sarà infine uno spazio di collegamento anche con il quartiere Matteotti, che da sempre è stato comunque escluso, perché tra il centro Città e il quartiere stesso c'è sempre stato questo spazio delle Aree Dimesse e la ferrovia.

Il Documento, infine, vado un po' per punti, parla di un mix funzionale per quanto riguarda gli edifici che si andranno a realizzare. Il mix funzionale garantirà sicuramente uno spazio vivo e vissuto alle diverse ore del giorno. Mi viene in mente, in questo momento, alcuni esempi che possiamo vedere alla periferia dell'hinterland milanese, quartieri dormitori o piuttosto quartieri come per esempio quello delle Istituzioni a Bruxelles dove sono praticamente quasi tutti uffici. In questa maniera non è sicuramente piacevole andare a passeggiare in alcune ore della notte o di domenica, se si parla del Quartiere degli Uffici. Quindi non si parla solo di sintesi, ma addirittura di miglioramenti. Se andiamo a guardare il numero di metri quadri destinati allo standard, che abbiamo approvato nella precedente delibera di un anno fa, si guadagnano addirittura 5mila metri quadri in questo nuovo Documento che andiamo ad approvare, quindi mezzo ettaro in più destinato a standard, destinato al parco. Lì andiamo a fare dei fatti concreti e di fronte a questi fatti concreti ci si può dichiarare d'accordo, Forza Italia è d'accordo, oppure si può anche

non esserlo, però è difficile astenersi dal giudicare. Significherebbe non avere un'idea della Città, un'idea chiara della Città, non avere un'idea del futuro di queste aree, non avere una coscienza politica sul futuro dei nostri concittadini, in sintesi non avere una coscienza politica del nostro futuro. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Consigliere Beneggi, prego.

SIG. MASSIMO BENEGGI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Grazie Signor Presidente. Non torno ovviamente sui discorsi che ci siamo fatti e scambiati all'esordio di questo Consiglio Comunale: già chi mi ha preceduto è stato chiaro. Torno invece su due interventi che mi hanno preceduto.

Il primo è quello del Consigliere Strada, che ha giustamente fatto opposizione nel modo che ha ritenuto più opportuno. Mah, francamente posso capire, comprendere e accettare il suo atteggiamento e il suo giudizio su questo progetto, che evidentemente non gli piace e mi sembra fortunatamente del tutto corretto che lui lo dica in questa Assise, però non mi sembra condivisibile una parte del suo intervento allorquando va a sottolineare una sorta di povertà di indirizzi urbanistici di questa Amministrazione. Oh mio Dio, solamente l'asse delle tre Chiese? Direi che c'è ben altro. L'asse delle tre Chiese fu un'intuizione, peraltro non particolarmente originale, perché già esisteva ed era la spina dorsale della nostra Città che, inopinatamente o necessariamente, è stata rotta tanti e tanti anni fa. Da quell'idea ne sono nate numerose altre, il Consigliere Longoni diceva prima che parlava per i Consiglieri giovani. Io sono un Consigliere giovane, ahimè non per l'età, ma per l'esperienza di Consiglio Comunale, essendo di prima nomina. Ed effettivamente da Consigliere giovane il primo, il secondo anno di questa Amministrazione ho avuto a tratti l'impressione che i progetti fossero un po' scollegati, che mancasse una visione d'insieme. Poi pazientemente ho ascoltato e ho cominciato a rendermi conto che così non era, che non erano piccoli lavori portati lì e lasciati lì, che non erano piste ciclabili che si interrompevano contro il muro di un palazzo, ma che il giocattolo cominciava a funzionare. Le piste ciclabili, cioè un modo alternativo per comunicare e interagire con la Città, ce le ha presentate l'Assessore in un precedente Consiglio Comunale: le vediamo oggi ritornare e vediamo che attorno a Saronno si va quasi a creare, non manca moltissimo, una sorta di circonvallazione ciclo-pedonale che però entra nel tessuto della Città. Non rompe il rapporto con la Città, ma permette al cittadino di interagire. Questo parco sarà accessibile da varie zone della Città non solo con l'automobile, ma anche su percorsi protetti e questo non mi sembra che sia solo l'asse delle tre Chiese. Questa pista ciclo-pedonale andrà a mettere in

comunicazione scuole, centri sportivi, addirittura un altro paese, Gerenzano, addirittura e conseguentemente Turate. Non mi sembra che questo sia solamente l'asse delle tre Chiese, c'è molto d'altro. Il Consigliere Longoni citava quel libercolo che ha in mano e che anch'io ho a casa. In quel libercolo sono contenuti dei progetti che fan venire freddo anche oggi, che fa freddo, perché ci sono dei progetti stile Germania Est dove la popolazione, così, a occhio per un non esperto, per un non addetto ai lavori, sarebbe stata forse di 5-6mila persone. Ci saremmo messi una Turate in centro a Saronno, una Solaro in centro a Saronno. E allora sì, perbacco, che i problemi di infrastrutture, di scuole, di quant'altro, sarebbero stati un problema grosso e molto grosso e lasciamo stare l'estetica, lasciamo stare l'estetica perché erano tutti progetti che non rientravano nel dettaglio. Magari quella sequela, quella teoria di palazzoni, poteva essere ingentilita da arabeschi o quant'altro che li avrebbero resi più leggiadri, ma sarebbero stati tanti e tanti e tanti metri cubi in più di quelli che in realtà... Qualcuno dice di no. Si rinfreschi un po' la memoria. Lì è scritto, si vede. Sono disegnati, purtroppo è così: piaccia o non piaccia ci sono dei progetti, partecipati a quanto pare, che invece costruiscono il doppio di quello che verrà costruito e questa è la verità. Piaccia o non piaccia. Piaccia poi questo progetto o non piaccia questo progetto, le alternative che purtroppo abbiamo potuto toccare con mano... io da giovane Consigliere Comunale, l'unica documentazione che ho avuto in mano di alternativa a quello che l'Amministrazione, alla quale collaboro, è questa. E' solo questa e non si è visto altro. E allora domandiamoci: ma quella che noi mandiamo ad approvare questa sera è poi proprio solo e soltanto un'idea balzana che fa comodo ai soliti noti o ignoti, che non guarda ai bisogni della Città? Oppure è un'impresa grande, gigantesca che pensa all'oggi e al futuro di Saronno? Poniamoci questo problema e poniamoci anche il problema politico di assumercene una responsabilità. Il Consigliere Comunale, quando viene eletto da 1, da 3, da 5, da 100, da 2mila elettori, beato lui se ci riesce, rappresenta quelle persone. Siamo per una democrazia vera, parlamentare, non plebiscitaria. Non c'è bisogno sempre di fare il referendum per raccogliere le idee. Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità e se verremo giudicati negativamente, saranno i cittadini saronnesi che diranno: "L'operato delle persone che io ho votato non mi vede d'accordo e li mando a casa". Ma il coraggio delle scelte è un coraggio necessario. Io credo che questa sera, andando ad approvare questo Piano, qualcuno dimostrerà il coraggio delle proprie scelte anche votando contro queste scelte, voto rispettabilissimo. Ma avrà scelto, avrà detto di no o avrà detto di sì. Questa sera credo che sarà molto difficile dire di ni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Allora un breve intervento come Partito Federalista, scusate. No, perché mi ha colpito molto proprio quello che diceva il Consigliere Strada: spazi sociali.

Forse non abbiamo idee concordanti, però se mi parla di spazi sociali non vorrei che intendesse, come spazi sociali, centri sociali. I centri sociali non mi trovano molto d'accordo. Io sarei più che altro per spazi, sociali sì, ma per attività culturali che io definirei positive. In quanto alla partecipazione: dopo tanti anni, che cosa ha prodotto questa partecipazione, questi Forum di cui parlava giustamente il Consigliere Longoni? Nulla, o meglio no, hanno prodotto qualche cosa: hanno prodotto solo un libro, un libro dei sogni. Mah, è il sogno di Quarto Oggiaro o di Bollate-bis; forse più Bollate-bis che Quarto Oggiaro-bis. Rettifico, non si tratta di un libro dei sogni, si tratta di un libro degli incubi: questo è *Nightmare*, veramente.

Ho finito. Se non ci sono altri interventi. No scusa, il Consigliere Mazzola. Prego.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Cinque buoni motivi per votare questo Documento, che corrispondono a cinque risultati positivi, non per la maggioranza, ma per la città di Saronno, per i saronnesi, soprattutto per i saronnesi del domani. I cinque motivi sono questi.

Il primo punto è che, votando a favore di questo Documento Direttore, si va a definire quel grande parco che sembrava un sogno e adesso man mano, con questo ulteriore step, diventa sempre più concreto, diventa sempre più realtà. Un parco che sarà vissuto con le strutture che poi man mano, come abbiamo già detto l'anno scorso, andremo a definire a suo tempo.

Il secondo motivo è quello di creare un raccordo comodo e accessibile per rendere più vicine, rendere più unite quelle due parti di Città che ora vengono sentite come separate, vale a dire il Quartiere del Matteotti, del Santuario, dal centro Città che sono tagliati dalla ferrovia. Ora abbiamo visto questa nuova idea per collegare queste due parti della Città.

Il terzo motivo è che la maggior parte di quello che si andrà a edificare sarà destinato al lavoro, alle attività produttive, non solamente alla residenza. Questo vorrà dire riportare a Saronno la vocazione per il lavoro, per la produttività e una Saronno soprattutto sempre più viva, che non è una Città dormitorio. Qualcuno ha già fatto esempi di città sorte nel dopoguerra, nei boom industriali come Quarto Oggiaro, Bollate: fatte con i criteri di allora che però si sono rivelate come poi città giusto per essere un dormitorio.

Il quarto motivo è che si verrà a creare un nuovo sistema viabilistico che servirà anche a sgravare quelle vie tanto congestionate del centro. Pensiamo a via Caduti della Liberazione, a piazzale Cadorna, a via Carcano. E infine, cosa di non poco conto, è che verranno realizzati nuovi ampi parcheggi, che anche questa è un'esigenza già sentita oggi dalla cittadinanza, ma in questo caso è stata pensata anche al domani, non solamente per i bisogni attuali, come ad esempio un parcheggio per il Cimitero, ma anche per chi andrà a lavorare, come abbiamo detto, in questi

luoghi. Siamo arrivati a portare questo Documento questa sera e abbiamo anche, oserei dire, anche l'onore e la soddisfazione di votarlo, perché questa maggioranza ha il senso di responsabilità di amministrare, di governare. D'altronde non mi stupisce poi più di tanto l'atteggiamento, sul quale non voglio ritornare visto che chi mi ha preceduto ne ha già parlato, del comportamento della Sinistra questa sera, ma non c'è da stupirsi visto che nell'ultimo Consiglio ci siamo sentiti rinfacciare che abbiamo la maggioranza cosa chiediamo per fare i suggerimenti, i pareri all'opposizione? Vabbè non sono di questo avviso, mi dispiace, però noi dobbiamo fare il nostro dovere di continuare ad amministrare con serietà e amministrare vuol dire soprattutto fare delle scelte. Non sempre è facile trovare delle scelte, soprattutto su un Piano così di ampia portata come questo, ma come mai allora siamo riusciti ad arrivare a questo traguardo che era partito l'idea già circa dieci anni fa e abbiamo fatto anche tesoro di quello che comunque la montagna... di quel topolino che la montagna aveva partorito negli anni addietro. Il Sindaco ha già ricordato anche la consultazione con le parti della società, dei lavoratori, delle categorie di settore, ma oltre a questo siamo arrivati a poter compiere queste scelte per il futuro di Saronno, nell'esclusivo interesse dei saronnesi, innanzitutto per le competenze e l'impegno. Le competenze che questa maggioranza ha, nelle risorse umane che possiede e all'impegno che tutti quanti, nonostante ognuno abbia già altro da fare nella propria vita privata, nel lavoro, però abbiamo dedicato tanto tempo anche noi, lunghe sere fino a notte fonda, e c'è stata anche un'ampia discussione anche in maggioranza. Ognuno aveva la sua idea ed è stato un lavoro devo dire molto delicato, approfondito per fare una sintesi e arrivare a quel documento che abbiamo portato questa sera, perché ovviamente chiunque può pensare: "Mah questo palazzo spostiamolo di qui, facciamo l'accesso del parco da quest'altra parte". E contemplare tutte le esigenze è stato un lavoro faticoso, ma che alla fine ci dà anche soddisfazione. Però abbiamo tenuto conto, nelle scelte che andavamo a operare, soprattutto di una cosa: delle indicazioni che ci arrivavano dalla gente. E qui voglio rivendicare e sfatare quanto sostiene qualcuno dell'opposizione dicendo che abbiamo fatto le cose nel chiuso delle Segreterie. Mai cosa è stata più falsa. Specialmente noi abbiamo fatto, non più tardi di due settimane fa, dei banchetti in piazza spiegando e sentendo il parere della gente, del cittadino che si fermava appunto ai nostri gazebi anche riguardo a questo progetto. La nostra sede è sempre stata aperta e appunto ho detto che ci sono state anche già le discussioni. Addirittura mandiamo a casa della gente gli Assessori, per parlare anche di queste cose. E infine abbiamo fatto addirittura un ciclo di conferenze, dal titolo "Il Ritratto di Saronno", da cui sono emersi anche quei discorsi degli asili, dell'aspetto sociale e abbiamo cercato di immaginare, e questo è stato lo sforzo più grande, di immaginare come sarà il futuro di Saronno. E qui arriva l'altro elemento, che è stato determinante per compiere queste scelte, che è stato quello di sforzarsi di avere lungimiranza, di pensare al futuro. Chi lo sa, quando questo progetto sarà in

dirittura di finitura, come sarà Saronno? Il sistema viabilistico con il nuovo sistema di circonvallazione... Chissà, anche le auto probabilmente saranno auto ad idrogeno, a sentire o a leggere da quel che si legge sulle riviste scientifiche. Come cambieranno i costumi della gente, cosa fare nel parco, ci sarà qualche nuovo sport, dei percorsi vita nuovi... Insomma ci sono tante cose e quello che già nel precedente Consiglio, nelle prima fase dell'anno scorso, mi ricordo che proprio il nostro Consigliere Daniele Etro aveva parlato della modalità di portare avanti questo piano secondo la cosiddetta idea del *Project by doing*, cioè progettare facendo. Un esempio: abbiamo visto quando fu progettata Casa Morandi, giustamente avevano previsto di fare il Teatro-Biblioteca. Se allora avessero avuto la sfera di cristallo, avrebbero fatto solamente una delle due cose perché oggi entrambe, è un discorso che è emerso proprio in quei cicli che ho descritto prima de "Il Ritratto di Saronno", entrambe stanno strette. E' questa la cosa più difficile ed è il motivo per cui facciamo tutto questo lavoro passo dopo passo e ci sembra proprio che il tempo e i modi, affinché ognuno potesse dare il suo contributo, avere chiarimenti, ci siano stati. Perlomeno questo è stato l'impegno della maggioranza. Ma infine l'ultima cosa: per arrivare ad approvare, con serietà e senso di responsabilità, questo Piano occorre anche coraggio, perché dobbiamo dirlo, dobbiamo ammetterlo, non è una cosa di poco conto, ma andiamo proprio veramente ad offrire delle importanti opportunità per lo sviluppo di Saronno dei prossimi anni. E questo coraggio viene dato solamente dal fatto che questa maggioranza, questa Amministrazione, ha agito in maniera del tutto limpida. Ognuno di noi non ha scheletri nell'armadio. Possiamo stare sereni e andare a testa alta fra i nostri concittadini, perché sappiamo in tutta coscienza di aver fatto la cosa più giusta per il bene di tutti i nostri concittadini saronnesi. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Se non ci sono altri interventi... Se non ci sono altri interventi... Assessore Riva. Consigliere Strada, come replica o vuole replicare subito? Come vuoi.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Faccio anche una dichiarazione di voto poi. No, no non erano le domande anche perché, come dicevo, nel merito di questa delibera che viene presentata mi sono limitato ad accennare alcune questioni, perché, come ho già detto prima, su questo argomento era necessario anche dare più spazio all'approfondimento e non pretendeva di ridurlo nel mio intervento. Due cose di replica, appunto, su questioni che avevo detto, che sono tornate poi nelle voci di altri Consiglieri. In realtà non mi sono sognato mai di dire che questa Amministrazione è povera di indirizzi. Ho detto una cosa diversa. Tanto più, giusto per cavarmela con una battuta,

tanti nuovi indirizzi sono cresciuti e volumetrie corrispondenti in questi anni purtroppo. Questo è un dato di fatto. Indirizzi intendo di vie, numeri, case costruite, ulteriore cemento all'interno di questa Città. Quando parlavo di asse delle tre Chiese, intendeva, diciamo, dicevo non oltre l'asse delle tre Chiese inteso anche come orizzonte culturale, per esempio. Dopodiché ci sono anche altre questioni, non solo nel campo culturale, ma anche nel campo urbanistico o viabilistico che riguardano la circolazione su questo territorio. La tendenza alla pedonalizzazione credo che sia inarrestabile in ogni centro. Amministrazioni diverse di Comuni circostanti oramai sono su questa strada e credo ovunque si sta adottando questo tipo di percorso, cioè il favorire il centro come luogo di ritrovo per i cittadini. Non sono tendenze, voglio dire, così. Lo fanno Amministrazioni di Centro-destra, probabilmente di Centro-sinistra, anche della Lega. Mi sembra, nei Paesi intorno quando passo in bicicletta oramai alcuni comuni qua intorno si sono tutti dotati di zone pedonalizzate, eccetera, per cui non mi sembra una tendenza così caratteristica. E' una tendenza oramai comune che va nella direzione di una vivibilità complessiva all'interno della città per i cittadini. Questa è una cosa. Le piste, bisognerebbe... le piste ciclabili, ci sono comuni intorno che sono molto più dotati della nostra che da tempo viaggiano in questa direzione. Noi siamo ancora molto indietro, il movimento del ciclista in questa Città è ancora pericoloso. Io mi muovo spesso, e credo tanti altri qui, e non si può pensare solo a percorsi così di striscio. Sono poche le zone in realtà protette, per cui non è che ci si possa vantare, voglio dire, in questa direzione. I movimenti adesso per motivi... per cause di forza maggiore mi son spostato in centro più di prima per quanto riguarda l'abitazione e tutta una serie di spostamenti: mi rendo conto ancora di più di come all'interno del centro la vita del piccolo, del pedone o del cane è una vita faticosa. Si sono fatti tanti parchamenti per le quattro ruote, ma per i quattrozampe, per esempio, di spazio in realtà ce ne è poco. Certo, ci si è preoccupati tempo fa di adottarli di aree, di riserve protette, ma gli spostamenti all'interno di questa Città sono difficolosi e la misura viene proprio da queste categorie più deboli, l'abbiam detto altre volte: i bambini, i cani. Ai cani ai quali gli si consiglia di mettere le mutandine oppure che il padrone provveda a raccogliere quello che... ma gli spazi, se non ci sono spazi sufficienti, se non c'è verde a sufficienza, se non ci sono... se tutte le vie sono parchamenti a pagamento, ma in realtà offrono poco spazio per poter circolare anche a questi esseri poco protetti... su queste cose anche si misura la vivibilità all'interno di una città. E in questa direzione credo che ci sia ancora molto, ma molto da fare e quando facevo quella valutazione del non guardare al di là... certo uno può dire: "Beh, pian piano faremo". Beh, per il momento la situazione è questa. La fotografia della realtà è questa, per cui questa è la questione. Dopodiché gli indirizzi probabilmente in parte coincidono con chi all'interno di questa Città poi in qualche modo realizza, costruisce e lo vediamo perché questo progetto poi fondamentalmente certo che c'è, io l'ho chiamato sottoparco e sono venuti a dirmi: "Vabbè è uno spazio

molto ampio di verde più ampio di tanti altri"... E va bene. Resta il fatto che, ancora all'interno di questa zona, comunque si costruisce in maniera notevole e credo che questo, almeno non l'avevo visto come... come dire, bisogno principale di quelli che... non era emerso come bisogno principale da quelli che erano i percorsi che si dicevano prima, che comunque, criticabili o meno, avevano costituito un momento importante di vita, diciamo, democratica all'interno di questa Città, forse sviliti in parte, forse soffocati. Io l'ho detto altre volte: purtroppo quando ci sono tensioni che si aprono, tensioni morali ma in qualsiasi campo che poi vengono, come dire, in qualche modo richiuse, provocano delusioni, provocano fughe anche, provocano l'impossibilità di ritrovare la voglia di volare. E questa cosa potrei fare tanti esempi, vale per il campo... non solo per la vita del cittadino, vale per il campo sindacale, nel campo del lavoro, per tante altre cose. Perché le delusioni sono feroci, talvolta, e rendono difficile ritrovare la forza e la possibilità... Ecco qui il ruolo di un'Amministrazione, di chi governa: quello di ritrovare le forze, ritrovare e ridare le ali per volare. Questo è il fatto e comunque nel credere che le idee effettivamente possono venire da direzioni anche diverse, i contributi... e lì, nel confronto tra diversi, voglio dire, lì si possono trovare anche i percorsi più condivisi possibile. Io, ripeto, ritengo che tante volte questa Amministrazione abbia avuto la presunzione invece di interpretare: purtroppo credo che non sia questa l'unica direzione. Il mio voto comunque sarà... ci sarà e sarà contrario, fosse anche l'unico.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Beh, per fortuna avremo almeno una pallina nera. Non funzionerebbe bene il mondo ad avere solo palline bianche, mi preoccuperebbe. Allora, due cose velocissime. Il parchetto dei cani è in cima alla via Filippo Reina. Io abito in centro, i miei nipoti hanno un cane, viene raggiunto almeno due o tre volte al giorno e non mi sembra che nella media ne soffrano così tanto... non so, si fanno anche due passi i cani. E per i centri sociali e vabbè un oratorio come lo definiamo? Forse un centro sociale, no? Beh, è sempre un centro sociale, perdonatemi. Io non sarei così pessimista. Allora... giusto riassumere.

E' vero, abbiamo concesso un'altezza superiore, ma è l'altezza di comparto ed è solo in parte, quindi vuol dire che, per esempio, "Orizzonti 2000" era già 30 metri, l'albergo era già alto 30 metri. Noi abbiamo concesso di arrivare a 30 metri, quindi di salire di 6 metri rispetto alle indicazioni del 24, nelle parti che ritenevamo compositivamente più adatte. Quindi non l'abbiamo dato proprio a caso e abbiamo fatto in modo che in quel 30 metri ci fosse poi la

destinazione terziaria, quindi è un'altra volta una dichiarazione di progetto. Il progetto può avere molte forme, ma l'abbiamo proprio disegnato. Abbiamo disegnato... e disegnandolo ci siamo resi conto che il centro è il centro della Città, usciva ancora una volta da questi interventi. Il parco non è il centro della Città: il parco è una parte importante della Città, ma il centro è quello. Quando poi parliamo di maglia urbana, forse non l'abbiamo sottolineato a sufficienza, è fatta da una somma di piste ciclopipedonali, di modi di attraversamento, è fatta da una strada vera e quindi è fatta da luoghi dove possono passare le macchine, dove possono passare la persone, dove possono passare le biciclette. Abbiamo cercato di riprodurre quello. Abbiamo cercato. È vero, la ferrovia non l'abbiamo interrata, ma non ce la facevamo, non era possibile per noi, non avevamo le forze sufficienti, ci voleva una cosa... una quantità di denari impossibili da reperire in questo intervento e non potevamo indebitare la città di Saronno, per non so quanti anni, per metterci in grado di fare questa operazione. Quindi ci siamo... non ci siamo girati intorno, l'abbiamo considerata semplicemente come un fiume. Se avessimo avuto un fiume, avremmo stabilito che forse era un'opportunità lasciarlo scoperto e forse era un'opportunità utilizzare i suoi argini. E' quello che abbiamo fatto con la ferrovia e con questi percorsi. Quindi, e lo si vede nei disegni, l'abbiamo seguito, in alcuni punti l'abbiamo attraversato sopra, sotto lo abbiamo percorso e questo è il rapporto che noi abbiamo avuto con la ferrovia e attraverso questa serie di percorsi abbiamo cercato di riprodurre la maglia urbana. Il parco, l'accesso... gli accessi direi che sono già stati studiati tutti. I percorsi li vedremo, ma un passaggio assolutamente importante era la perimetrazione. O al parco si dava un confine, ed era la prima cosa da fare, cioè per la prima cosa... faccio il giro del mio, stabilisco quanto è il mio. Una volta che ho stabilito quanto è il mio, io so, in primo luogo, cosa chiedere. Quindi so per certo che in quell'area che ho pennellato di verde io voglio un terreno assolutamente pulito. Adesso è tema mio, nel senso della Città, dire che in quel terreno pennellato di verde, se ho voglia che uno degli attuatori mi lasci qualche cosa, beh non faccio altro che dirglielo: "Questo pezzo me lo lasci, è mio", perché era il primo passaggio, e ce lo siamo detti chiaro, è che la proprietà viene passata e io stabilisco quali sono... Io, perdonatemi, io come Amministrazione, stabilisco le regole, quindi se non facevamo questo passaggio... però quindi se noi non fossimo arrivati al Documento Direttore, al progetto che sottintende questo Documento Direttore, non avremmo potuto fare il passo secondo che è quello della realizzazione delle opere più nello specifico: cioè come faccio a progettare se lascio ancora tutto assolutamente indistinto? Io devo poter dire che le superfici sono queste e le indico, come abbiamo fatto, e i volumi sono questi e li indico, come abbiamo fatto, e posso dire agli attuatori: "Tu devi costruire seguendo queste regole". Sono regole che danno delle altezze, sono regole che danno quello che ho spiegato prima, insomma, delle indicazioni piuttosto precise.

Un ultimo punto: vorrei rileggere assieme a voi i punti, i punti: il due, il tre e il cinque, che erano le Integrazioni alle Grandi Aree di Trasformazione. Sono i punti che noi abbiamo allegato in Consiglio Comunale. Allora, vabbè, giusto a esserci: la Centrale di Cogenerazione, c'è ed era il punto numero uno.

Area parco. Nell'area parco c'è scritto: nelle successive fasi di approfondimento progettuale ci si porrà l'obiettivo di ampliare la dimensione dell'area parco urbano, fino a una superficie pari al 51% dell'effettiva superficie territoriale coinvolta ovvero pari a 102mila metri quadrati, fermo restando che la caratteristica del parco, ad alta fruibilità cittadina, in tale superficie restano comprese tutte le attrezzature connesse alla fruizione del parco stesso, quali ad esempio l'edificio recuperato per servizi pubblici, culturali, musicali, ricreativi, eccetera. Non sono 102mila, sono 103mila900 e quel peduncolo, era già stata osservazione anche del Sindaco, in realtà quel peduncolo è un accesso, è un modo per entrare al parco. Ne abbiamo di più di metri, quindi non ci serviva andare a segnare le virgole, le abbiamo fatte perché faceva parte del disegno. Cioè, lo so perfettamente, ma dato che ho 1900 metri in più non mi costava nessuna fatica dargli un'altra pennellata o un altro colore, però ci sembrava un modo di approcciare il parco. Quindi direi che l'obiettivo 102mila l'abbiamo superato.

Attuazione del parco: le aree a parco, ed è il punto tre, le aree a parco dovranno essere cedute al momento della stipula della convenzione attuativa, rimanendo temporaneamente in detenzione della proprietà al solo fine della realizzazione delle relative opere di sistemazione e bonifica. La medesima convenzione dovrà precisare... perdonatemi... La progettazione e l'attuazione del parco sarà interamente a carico delle proprietà, su indicazione dell'Amministrazione comunale. Dovranno essere fissati i tempi certi di attuazione del parco, in particolare entro 3 anni dalla stipula della convenzione, dovrà essere attuata una quota significativa dell'area parco per ciascuna proprietà, compatibilmente con le esigenze di cantierizzazione e di bonifica del terreno. E' quello che abbiamo fatto. Io vi chiederò più tardi di approvare anche una variazione, giusto alla convenzione Cems, che va a specificare esattamente questa cosa. Gli anni non sono 3, sono 4, perché dobbiamo calcolare che in questo tempo bisognerà anche progettare un intero parcheggio, che non è una cosa così semplice, insomma, quindi ci siamo dati un anno in più, però chiederemo i 4 anni. Certo è la proprietà, quindi nel momento in cui noi abbiamo trovato il primo attuatore, lo abbiamo già chiarito, la progettazione, lo abbiamo già previsto nello specchietto che vi abbiamo dato con i relativi costi, abbiamo previsto l'intervento, l'attuazione del parco in due momenti. Il primo momento con un primo intervento dove spendiamo 15 € per metro quadrato e il secondo intervento dove ne spendiamo 19. Quindi noi abbiamo già investito questi denari e quando il parco ci viene dato, ci viene dato al primo strato, cioè con i primi 15 € spesi; i successivi 19 intendiamo spenderli quando avremo un pezzo di parco decisamente più grande, perché per il momento noi ci troviamo con

il primo attuatore. Quindi mi sembra che al punto 3 abbiamo risposto.

Il punto 5, lo sviluppo planivolumetrico: in sede di approfondimento, da effettuarsi nella fase successiva, dovranno essere attentamente valutati e risolti gli aspetti progettuali relativi ai limiti di altezza degli edifici, apertura del parco verso la via Varese, mantenimento degli edifici ed alberature di pregio, sviluppo di efficaci ipotesi di superamento pedonale della cesura ferroviaria all'altezza della Stazione di Saronno centro, raccordo, apertura del parco verso la via Milano, sottopasso, ingresso principale al Cimitero. Ora, i limiti di altezza mi sembra di averli spiegati prima. L'apertura la parco verso la via Varese, la diamo in due punti. Allora, l'attenzione è: si poteva aprire di più? Beh, probabilmente sì, ma a questo punto la via Varese forse non era più una via, avrebbe perso le caratteristiche della via. Mantenimento degli edifici ed alberature di pregio: allora, attenzione, per quanto riguarda la parte dell'Immobiliare GB sul fondo è un conto, quello che noi potremmo mantenere all'interno del parco lo dovremo valutare. Vi anticipo che la parte più bella degli edifici industriali della Breda è in legno, quindi abbiamo un po' di problemi a dire che quella parte si potrà mantenere, perché stiamo parlando di un capannone industriale in legno. Se noi lo apriamo, mi dura poco e in più ho un altro problema: dovendo bonificare dovremo smuovere parecchio terreno. C'è all'interno forse una ciminiera, forse qualcos'altro, però dovendo andare a fare pulizia tutto intorno non me la sento di dire in questo momento che tutto rimarrà perfetto. Per gli alberi vale lo stesso ragionamento: se gli alberi sono in una zona dove è richiesto un intervento di bonifica più radicale, si potrà tentare di spostarli, ma è molto difficile che... cioè, se sono in una zona dove il terreno non è perfetto, non lo so, di questo non posso garantire, ma non sono problemi che dipendono dalla nostra volontà, cioè se l'albero è lì e riusciamo a bonificare il terreno intorno perfetto, altrimenti dato che stiamo parlando di strati che potrebbero anche essere piuttosto consistenti di terreno, può essere che l'albero non riesca a sopravvivere lì vicino insomma. Allora, per quanto riguarda invece lo sviluppo di efficaci ipotesi di superamento pedonale della cesura ferroviaria, l'abbiamo, mi sembra, fatto. Ci siamo passati sotto, ci siamo passati di fianco, ci siamo passati sopra, quindi abbiamo, direi, percorso tutte le vie possibili.

Il raccordo e l'apertura del parco verso via Milano è lì. Adesso starà a noi inventare un sistema per quelle zone che abbiamo definito proprio semidure. Quindi starà a noi decidere se la recinzione del parco sarà più o meno avanzata verso la via Milano e che cosa comprenderà, ma è un tema che ci dobbiamo decidere noi. Per il momento abbiamo una quantità di parco, che ritengo più che sufficiente, che va a prospettare la via Milano. Se ho risposto, Consigliere Longoni... a tutto mi sembra. Grazie.

Perdonate, a questo punto ci sono delle integrazioni che vi vorrei leggere con chiarezza per essere sicuro che vengano approvate. Allora, la prima integrazione è a pagina 14 del Documento di Inquadramento. Siamo all'ultimo capoverso. Nel Documento che avete

a disposizione c'è scritto, proprio nella parte finale: "...il perfezionamento di detto sistema...". Adesso invece ve lo rileggo come lo abbiamo riscritto, giusto per essere più chiari. 14, ultima riga... pag. 14, l'ultima riga... esatto. Questa parte viene cancellata e viene riscritta... Allora, riscrivendola con questo senso: "Tuttavia il presente Documento Direttore non potrà ignorare la prefigurazione di un sistema plausibile di raccordo tra le parti della Città ed in ciò sarà imprescindibile conquistare la disponibilità di Ferrovie Nord Milano ad acconsentire all'immediata realizzazione di alcune opere nonché a perseguire, nel tempo, la definizione delle parti aeree di detto sistema identificate nelle Tavole allegate". Vuol dire che se la Città ha pensieri ancora diversi, come ho spiegato prima, si dà il tempo e il tema per poterli modificare. Allora, questa è la prima variazione. La seconda è a pag. 30. A pag. 30, sempre all'ultimo capoverso... Allora, l'ultimo capoverso reciterebbe così nella nuova versione: "diversamente" - e stiamo parlando delle opere da realizzare - "diversamente in caso di minor costo o variazione" - questa è l'aggiunta - "delle opere, la differenza verrà corrisposta al Comune come di prassi". Quindi quello è quello che vi ho già spiegato prima: se noi facciamo delle variazioni al disegno, sia chiaro che la quantità di denari stabilita rimane tale. Poi, sempre... Allora... Perdonatemi, me ne manca uno... Sempre a pag. 30 abbiamo aggiunto una cosa, quella che vi spiegavo prima, cioè abbiamo dato un numero sicuro ai costi previsti per il parco. Questo perché, come vi spiegavo, moltiplicandolo ogni volta per 100mila i numeri potrebbero diventare veramente oltre ogni possibilità. Allora, a pag. 30 noi variamo aggiungendo un ultimo capoverso con scritto: "Quanto sopra" - quindi stiamo parlando della realizzazione delle opere - "Quanto sopra ad eccezione delle opere per la formazione del parco, previsti in € 15 più 19, uguale a 34 € per metro quadro". Allora, siamo nel Capitolo dove abbiamo appena specificato quello che ho detto prima, quindi se le opere vengono variate... Allora, queste regole valgono per tutte le altre opere realizzate, non per il parco. Il parco ha fissato il suo costo. Un'ultima annotazione rispetto al Documento... Certo, io adesso chiedo la votazione di entrambi. Mi dai la delibera? Allora... Allora, scusatemi, nella delibera l'ultima variazione è al punto terzo della delibera dove chiediamo di leggerlo in questo modo: "...di dare altresì atto che il Documento Direttore di cui al punto 1, unitamente al Documento Linee Guida di Intervento, di cui alla delibera del Consiglio Comunale 96 del 2000, costituiscono pure parte integrante a tutti gli effetti di legge del Documento di Inquadramento". Allora, questo è il quanto. Direi che a questo punto si può procedere alla votazione complessiva e alle tre votazioni per le varianti.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, chi altri vuole... Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dichiarazione di voto velocissima. Ringrazio l'Assessore per le specifiche che ci ha dato. Due particolari: il punto 3. Noi chiedevamo in realtà una cosa diversa. Nell'ultimo capoverso, dove prevedeva l'attuazione del parco entro 3 anni, nel nostro documento chiedevamo prima fare il parco e poi la licenza per costruire. Niente, poi ci eravamo resi conto che era un pò eccessivo e di fatto potevamo accettare che le concessioni edilizie siano contestuali a quelle del parco. In ogni caso il parco deve essere terminato entro 3 anni. Più o meno ci siamo, anche se non è detto che è accettato 4 anni, questo è una cosa. L'ultima cosa che noi nelle note finali chiedevamo che, e vorrei che fosse messo per iscritto, che comunque, visto che i saronnesi pagano tanti parcheggi, che per quanto riguardasse il parcheggio del Cimitero e il parcheggio del parco dove, nel primo andiamo a trovare i morti, nel secondo andiamo a portare i nostri bambini e noi stessi a pigliare un po' di ossigeno sia gratuito, escluso, come avevamo confermato, la zona verso la Stazione dove lì ovviamente bisogna mettere un sistema... qualche altro sistema perché altrimenti uno lascia lì la macchina al mattino e torna la sera. Vi ringrazio. L'ultima cosa ancora. Sempre perché per noi è centrale il problema parco, vi invito, e ve l'ho già detto forse un'altra volta in un altro intervento, se fosse possibile tenere conto di quello che chiediamo: di fare un bando di idee sulla realizzazione del parco. Penso che non costi moltissimo un'idea e vuol dire un costo basso a tutti o chi vuole partecipare perché così hanno fatto a Como, così hanno fatto a Sesto Calende, così hanno fatto in altre zone. Io mi riferisco al parco bellissimo, il Parco Europa, che c'è a Sesto Calende dove prima era un'altra fabbrica famosissima, Savoia Marchetti, andate a vederlo, dove partivano i famosi idrovolanti, quelli della traversata oceanica, eccetera eccetera. E lì hanno salvato la porta di questo stabilimento, un capannone e mi piacerebbe anche a Saronno che ci potesse essere, nell'area a nostra disponibilità, il bunker anti-bombardamento che c'è nell'Isotta Fraschini. Io non mi ricordo più, l'ho visto tantissimi anni fa, se fosse dentro nella zona che è dentro nel parco, perché anche lì hanno salvato questo ricordandoci purtroppo anche questo fatto della storia di Saronno. Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Penso che sia possibile aggiungere la destinazione... Se è possibile mettere a verbale che la destinazione delle parti a Sud e ad Est del parco siano a titolo gratuito.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non è una cosa giuridicamente possibile. Come fai a dire adesso... non esiste ancora il bene, come fai a dire che sarà a Nord, a Sud o

a Est o a Ovest, gratuito o a pagamento, cioè lo capisco come spirito. D'altra parte però stiamo attenti, perché siccome adesso si trova che in prossimità del termine, per esempio, dei lavori nella piazza del Santuario, non è ancora stata fatta l'ordinanza con la segnaletica definitiva, il giornalaio mi diceva che alle 6 c'è già lì una macchina. Siccome non c'è ancora la destinazione definitiva col parcheggio a ore, c'è una macchina che è lì la mattina alle sei e la sera alle nove è ancora lì. Cioè stiamo attenti: oramai il concetto di vicinanza alla Stazione si è talmente ampliato, per cui io lì capisco il parcheggio per andare al Cimitero, il parcheggio per potere accedere al parco. Ora dall'allora si troverà una soluzione ma proprio per evitare... sono perfettamente d'accordo anch'io nel dire che debba essere gratuito per andare al parco, perché se no è come una sorta di tassa per andare nel verde. Come si possa realizzare io in questo momento non lo so e in un Documento di questo genere mi sembrerebbe stravagante arrivare ad un particolare di questo tipo, perché se no dovremmo già dire: nei parcheggi verso la via Varese i quali dovranno essere dipinti di blu, i quali dovrebbero avere la zona... insomma mi pare un po' prematuro. L'auspicio lo condivido, ma rimane... oltretutto se sarà tra 7-8 anni, non lo so chi di noi potrà ancora avere titolo per argomentare il tutto, insomma, per cui capisco la cosa.

Quanto alla progettazione del parco, noi, a dire la verità, avevamo pensato non soltanto di coinvolgere in un qualche modo le scuole cittadine, ma anche di coinvolgere il Parco delle Groane e il Parco del Lura, che sono un'entità a noi molto prossime, di cui facciamo anche parte, e che hanno sicuramente le capacità tecniche e paesistiche per dare una mano. Ben venga anche l'idea di questo concorso, non c'è nessuna difficoltà a prendere in considerazione. Anzi, questo è proprio il motivo per il quale non si poteva pensare al parco prima che al resto, anche perché è inevitabile che almeno per qualche tempo, quando saranno installati i cantieri, può darsi che nelle zone di confine si dovrà consentire lo sforamento, anche se temporaneo, dei cantieri per poter realizzare le opere, per cui fare il parco prima sarebbe stato... Beh sì, però la progettazione... abbiamo, in un certo senso, la fortuna di pensare a questo parco in due tappe. La prima tappa è quella più verso il centro e sono 21mila metri quadrati, gli altri 80mila vengono temporalmente subito... non mi posso spostare perché se no cado... quindi l'idea della progettazione del parco può essere fatta anche in questi termini. Il tempo c'è. L'importante è che l'area venga tutta bonificata di modo tale che il parco poi possa essere realizzato senza alcun pericolo di relitti di un passato industriale, glorioso finchè vogliamo, ma che insomma qualche residuo può avere lasciato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Sì, l'unico appunto: il bunker probabilmente è sotto l'Immobiliare GB... che era, arrivava fino là in fondo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, è... guarda, fra la via Milano e il palazzo che c'è di fronte...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Perdonatemi, poi ci torniamo, eh? Allora adesso io dovrei chiedere la votazione per la delibera con le tre varianti che abbiamo aggiunto. Ok.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, allora non essendoci il computer, eccetera, si può fare solo votazione per alzata di mano, per cui votazione: parere favorevole per alzata di mano. Scusate, prendete posto per cortesia, grazie, perché c'è un po' di confusione. Allora, tenete alzate le manine, grazie. Allora, astenuti? Contrari?

Allora, è approvata con 17 a favore, 2 astenuti e 1 contrario. Punto successivo è "Piano attuativo di completamento del Piano Particolareggiato denominato P.I.C. 01 - Adozione".

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora non sto a darvi il tormento e a rispiegarvelo, è esattamente quello che abbiamo spiegato, ve l'ho detto prima. Se un attuatore è disposto, benissimo, allora le disponibilità dell'attuatore sono state in termini numerici quelli che gli abbiamo richiesto. Al tutto sommiamo 700mila €, più due rotonde. Le due rotonde le abbiamo già approvate in Giunta, quindi sono già una cosa effettiva, perché le volevamo in fretta, perché le riteniamo una cosa molto utile per la Città. I 700mila € sono parte integrante della Convenzione. L'unica cosa che vi devo chiedere è, anche qui, la discussione poi è aperta per carità, però una variazione, una piccola variazione aggiunta, che in questo caso vi chiedo di approvare: dove a pag. 5 prima era scritto: "...il termine di validità della presente Convenzione termina con la realizzazione delle opere" adesso scriviamo: "...il termine di validità entro 4 anni dalla data di stipula della presente Convenzione, per almeno l'80% dell'area del parco, entro il termine di validità della presente Convenzione per la porzione di parco residua". A dire in assoluta, diciamo, regolarità e in assoluto coordinamento con quello che abbiamo appena finito di dire. Dopodiché, ve l'ho detto,

io cercherei di non darvi altro tormento rispiegandovi quello che ho appena detto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono interventi? Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io devo essere molto sincero, non ho avuto il tempo materiale e qua devo convenire con... E qua devo convenire con altre persone che hanno lasciato, purtroppo, la discussione soltanto a noi come minoranza e per me era così importante riuscire a capire bene cosa si stava facendo della nostra area ex Cemsa, ex Isotta Fraschini che il tempo che mi è stato disponibile è stato sufficiente, a malapena, a dedicarmi a queste soluzioni. Posso solo dire una cosa su questo nuovo progetto: che, guardando il Piano Direttore, mi risulta che nella zona della Cemsa il famoso 40-60 non c'è, perché tutti... perché la parte di destra in alto, forse ti riferisci a questa, che è coerente dove è pennellato di blu che è dalla parte della Cemsa, che è la parte che comprende... però non è 40-60 ma è qualche cosa di diverso, fa parte del famoso 10% che si era discusso. Comunque non vorrei parlare di cose che non ho approfondito, pertanto mi è antipatico anche, però devo dire una cosa che mi sembra strano, che è la prima volta che una cosa di così grande importanza non venga passato alla Commissione Territorio. Ora, veramente questo me lo dovete spiegare, perché se fosse passato alla Commissione Territorio, lì eravamo presenti, qualche cosa potevamo sapere e avrei potuto discutere. Pertanto mi dispiace tanto, non lo so, non so neanche delle rotonde, perché voi avete detto che in Consiglio... Sì, prima... le rotonde... Ho capito, va bene. Signor Sindaco, non è un sistema... io sto cercando di dialogare, non faccia... Onestamente le due rotonde... dobbiamo leggere i resoconti della Giunta, andare a vedere cos'era e forse, se c'era la Commissione Territorio, noi l'avremmo saputa e saremmo qua con un altro spirito. Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Stiamo rispettando esattamente quello che era stato già previsto, perché il comparto Cemsa viene considerato B1 e B2, quindi la parte già realizzata, il B1, e la parte da realizzare, quindi quella che abbiamo adesso. La somma dei due compatti dà ancora di più. Comunque siamo entro i 60-40, perché con la realizzazione dei 17mila metri di residenziale e dei 7mila metri di non residenziale, quando andiamo a sommare con il comparto... Come l'ho già fatto? Eh no, quello c'era eh, quello c'era dall'anno zero, perché quello no, no, no, quello c'era, quello c'era dall'anno zero e sono i metri cubi previsti già da prima. In Commissione Territorio c'è passato,

non tanto il documento scritto, quanto il progetto. Come è stato presentato ai Capigruppo, è stato presentato anche in Commissione Territorio, quindi i disegni come abbiamo presentato ai Capigruppo la... come abbiamo passato... eh, adesso la data no, anche perché quel progetto, quello... Sì... No, no, perché non l'abbiamo variato. In realtà non lo abbiamo variato, quindi il progetto che noi abbiamo presentato è sempre quello. Quello che ho illustrato questa sera è un disegno che è presentato ai Capigruppo a settembre, altro non è che questo. E' quel progetto presentato ai Capigruppo a settembre e scritto, quindi quello che avevamo presentato dicendo: "Ci riesce meglio tirare delle righe così siamo più immediati, ci capiamo meglio..." è stato poi tradotto per numeri ed è questo qui. Primi di settembre in villa Comunale. C'era tutto: c'erano gli scavalchi, c'erano i collegamenti, ce n'era di roba in quel progetto, eh.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono interventi? Allora possiamo passare alla votazione. Prego. Sempre per alzata di mano, parere favorevole. Scusate, scusate, scusate. Allora, prego prendere posto. Consigliere Strada, è presente? Da considerare presente oppure no? Beh, bisogna segnalarlo qua, non... No, dovrà segnalarlo al Segretario Comunale, mi scusi. Allora Segretario Comunale: Consigliere Strada è assente. No beh, non è divertente, è semplicemente una cosa che deve essere fatta in un certo modo. Vi ringrazio.

Bene, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Allora, viene approvata con 2 astenuti, cioè Mariotti e Longoni. Buonanotte a tutti. Consiglio sciolto. A dopodomani in questa stessa Sede. Grazie.